ABBONAMENTI	Tribuna quotid.			Tribuna quotid. e Illustr. domenicale		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
Roma nel Regno, Tripoli di Barberia, Eritrea e Asmara . . . . L.	18	10	5	20	11	6
Europa, e paesi dell'Unione postale . .	37	20	10	42	22	11

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler: ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI	Tribuna e Tribuna Sport	Tribuna, Illustrata e Sport
	anno	anno
Roma nel Regno, Tripoli di Barberia, Eritrea e Asmara . . . . L.	20	22
Europa e paesi dell'Unione postale . .	42	47

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler: ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XVI — Giovedì 1 Dicembre 1898 — *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* — Giovedì 1 Dicembre 1898 — Num. 332

ROMA, 30 novembre 1898

Al generale Mercier — l'artefice primo di tutto il grande scandalo dreyfusiano — collocato a riposo per aver raggiunto il limite d'età, gli ufficiali della guarnigione di Mans, dov'egli aveva stanza, hanno offerto un *lunch*. Fin qui nulla che non sia regolare e non entri nel quadro delle consuetudini. Ma ecco dai limiti delle consuetudini, e dalla grande agitazione che, per opera dei capi dell'esercito, travaglia la Francia, riceve importanza di politica e militare dimostrazione il brindisi che il generale Mercier ha creduto di dover fare.

Curiosi questi generali i quali pretendono obbedienza cieca dai loro dipendenti in nome della disciplina, ed insorgono, sia pure a parole, contro i poteri costituiti! Quasi nell'ora istessa in cui il presidente del Consiglio dei ministri ribadiva, in Senato, le dichiarazioni fatte il giorno precedente alla Camera dei deputati intorno al processo Picquart, dichiarazioni che si risolvevano nel riconoscere al governatore di Parigi piena libertà d'azione entro i limiti della legge penale militare, nell'ora istessa il generale Mercier biasimava il ministero che chiamò la Cassazione a giudice della questione Dreyfus; biasimava la Cassazione colpevole di avere iniziato indagini sue sulla colpa del deportato, governo e Cassazione accusando « di un'opera di distruzione e di bizantinismo, imprudentemente intrapresa » contro l'esercito. E così, nell'ora stessa in cui il governo della Repubblica credeva di compiere opera di pacificazione, sottomettendosi al dovere di intervenire in nome del diritto per impedire un'infamia nuova, il generale Mercier contrapponeva ai presunti errori del governo l'incrollabile patriottismo dell'esercito, al concetto della disciplina sostituendo implicitamente quello della longanimità ed a quello dell'obbedienza il concetto della tutela e della redenzione.

Pessimamente così; perchè, dopo le accuse ai bizantini del governo e del Parlamento, nel brindisi del generale Mercier è venuta l'assicurazione che, malgrado tutto « l'esercito sarà pronto a combattere in un avvenire forse prossimo. » Questa frase sarebbe già per sè stessa una prova del grande, profondo perturbamento morale e intellettuale che affligge tanta parte della Francia. Come! un generale parla di lotta « forse prossima » che l'esercito è chiamato a combattere, mentre intorno alla Francia si accumulano gli sforzi per impedire conflitti, e lo stesso governo della Repubblica vede la necessità di raccogliersi piuttosto che di campeggiare! La situazione internazionale è certamente irta di difficoltà. Gravi minaccie alla pace possono essere racchiuse anche nella insistenza con cui si lavora, in Washington quanto in Londra, all'accordo della razza anglo-sassone. Però se in Mercier non avesse parlato esclusivamente l'orgoglio; se le più elementari nozioni del dovere non fossero ottenebrate in certe menti francesi, il brindisi di Mans non avrebbe suonato come squillo di tromba guerriera; sarebbe stata calma, ferma manifestazione di civismo e di patriottismo.

La Francia, in mezzo alla grande confusione di idee che le toglie la netta visione della realtà, sicchè distruzione e rivendicazione, bizantinismo e giustizia possono parere ad un ex-ministro termini equivalenti; la Francia, diciamo, ha una grande fortuna: quella di non trovarsi davanti nè un generale vittorioso (le campagne del Tonkino e del Madagascar non contano) nè un pretendente capace di afferrarla per la chioma e ridurla ai suoi voleri, nè un borghese, così sicuro di sè da poter aspirare a dittatura. Perciò essa è salva, per il momento, da colpi di Stato e da violenti cambiamenti di regime. Tuttavia le situazioni come quella in cui la Francia attualmente si trova, non possono prolungarsi impunemente. Fra le ideali aspirazioni del popolo ad un regime di vera giustizia, e le incertezze del governo e le pretese dei corrotti o degli infallibili, viene sempre l'ora che gli audaci o i bisognosi credono di potere tutto osare, dando la necessità suprema che ogni atto del governo sia prova di una risolutezza che non ammette mezzi termini.

Il discorso di Mercier — che non è, del resto, la prima manifestazione del genere — non è sintomo di un male ristretto ad una persona: è indizio di uno stato d'animo generale che richiede vigilanza assidua e impone al potere esecutivo come al potere giudiziario di eliminare al più presto ogni causa di suggestione e di eccitamenti.

Per la marina militare

Abbiamo annunziato già che la sotto Giunta per il bilancio della marina, dissenziente solo il deputato Farina, ha approvato la relazione Bandaccio colla quale si propone di approvare il bilancio stesso nelle cifre richieste dal ministro Palumbo, e che la Giunta generale del bilancio ha preso una identica deliberazione.

Quello che non abbiamo annunziato è questo: che la stessa Giunta generale ha deliberato di presentare alla Camera il seguente ordine del giorno formulato dal deputato Franchetti:

La Camera prende atto del concetto espresso dal ministro della marina nel seno della Giunta, che egli regolerà l'impostazione delle nuove navi in guisa che trascorra il minor tempo possibile tra la impostazione in cantiere ed il completo allestimento di ciascuna nave e confida che, qualora occorra, egli ridurrà in ordine al concetto stesso il suo programma di nuove costruzioni.

Quel che abbia voluto dire l'on. Franchetti con questo suo ordine del giorno si comprende subito. Egli in sostanza ha voluto raccomandare la *riduzione* del programma esposto dal ministro Palumbo, e l'ha raccomandata girando intorno al problema gravissimo che è urgente risolvere, e ricorrendo al pretesto della ipotetica potenzialità dei cantieri italiani a costruire nel minor tempo possibile le nuove navi.

Da parte nostra crediamo, colla coscienza di rispecchiare l'opinione di tutti coloro i quali sdegnano codesti artifici, che il paese a cui preme la propria difesa navale e la tutela dei propri interessi all'estero, *confiderà* che la Camera non tenga conto del suggerimento dell'on. Franchetti.

Strana ed inesplicabile è la psiche di certe nostre personalità politiche. Un uomo come Leopoldo Franchetti, il quale è stato per molti anni fatto segno alle critiche ed alle caricature dei partigiani d'una politica nemica di qualunque impresa coloniale, solo perchè voleva in terre lontane preparare una colonizzazione che non sarebbe stata possibile qualora una assidua protezione marittima non si fosse assicurata a coloro che egli invitava a dedicarvi capitale e lavoro; un uomo come Leopoldo Franchetti il quale ha fatto spendere inutilmente al pubblico erario per codesto suo concetto moltissimi quattrini, si fa avanti ora nella Commissione del bilancio per dire: andate adagio nel costruire navi; cercate di costruirne il meno possibile!

Eppure a lui, come ai suoi colleghi, non possono essere, non sono anzi ignote le condizioni deplorabili del nostro naviglio; a lui, come ai suoi colleghi, debbono ancora suonare nelle orecchie le parole colle quali il ministro Palumbo queste condizioni ha esposte con leale franchezza di legislatore e di soldato.

Ora, non c'è persona, anche solo mediocremente colta e studiosa dei problemi marittimi, la quale non conosca come l'Italia, dopo di aver svegliato negli altri l'appetito delle grandi costruzioni navali, dopo di aver visto che le altre nazioni ne imitavano l'esempio e ne applicavano il programma con mirabile spirito di continuità, siasi poi ad un tratto arrestata, quasi spaventata di una audacia che aveva destato nel campo dei tecnici la più grande e meritata ammirazione.

Non c'è persona assennata la quale non veda che codesto arresto ci ha fatto in poco tempo discendere da uno dei posti più invidiati ad un grado di inferiorità spaventevole; tanto da autorizzare la gente che ragiona ad asserire che le centinaia di milioni, anzi i miliardi, spesi nell'armata navale, a cagione della smania di una economia annua insignificante se messa in rapporto coi risultati che diversamente si sarebbero ottenuti, e biasimevole se paragonata agli effetti disastrosi che si sono conseguiti, debbono considerarsi oggi come gettati al vento!

E nemmeno c'è persona ragionevole la quale non veda come sia già grave lo sforzo che occorrerà per riacquistare gradualmente il tempo perduto, e come gravissimo, anzi impossibile a compiersi sarebbe qualora tardando ancora, e solo procedendo per via di espedienti, altro tempo si aggiungesse a quello che una pessima politica ci ha fatto consumare, pure sciupando egualmente il danaro dei contribuenti in un'impresa vana perchè incompleta.

Ma se tutto ciò è vero, non si ha forse il diritto di domandare a coloro che credono di poter provvedere con quegli espedienti, cioè colle mezze misure, alle necessità della marina militare ed alla salvaguardia dei grandi interessi politici ed economici che essa dovrebbe tutelare, se non ingannino sè medesimi, o peggio se non ingannino il paese? *L'armata non c'è*; questa verità illustra e commenta un egregio ufficiale di marina in un articolo che sta per pubblicare la *Rivista politica e letteraria*.

E come e perchè non c'è, lo dicono ormai le tre o quattro navi che ancora hanno potenza offensiva, e le molte altre che hanno costato centinaia di milioni e che in una guerra si troverebbero in quello stato di inferiorità che tanto è costato alla Spagna.

L'articolo a cui accenniamo sarà bene che venga letto da coloro i quali dovranno a suo tempo giudicare l'opera dei loro rappresentanti al Parlamento. *L'armata non c'è.* E come e perchè non c'è, sarà rivelato dalla considerazione quasi elementare che il suo cómpito non si può ragguagliare alla stregua di una spesa minima. Qual cómpito è quello che è; quale cioè lo determinano le condizioni geografiche e politiche del paese. Onde la conclusione non può esser che una: o provvedere alle esigenze di queste condizioni, o chiudere gli occhi, ed abbandonarsi al destino.

Nessuno può pretendere di vivere senza quella quantità di nutrimento che è necessaria per vivere. Riducendolo al di sotto di questa necessità, si muore lentamente, ma si muore. È questo che si domanda dagli oppositori della ricostruzione rapida e completa del nostro naviglio? Se è questo lo dicano. Vedremo allora se la nazione italiana, appena nata, sia disposta a seguire, plaudendo, coloro che sembra aspirino a divenire i necrofori della sua marina.

LA REVISIONE

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 30, ore 10 antimerid. — *(Jacopo)*. La *Libre Parole* afferma che sei consiglieri della Cassazione sono favorevoli all'annullamento della condanna di Dreyfus senza le preventive formalità di un nuovo processo; quattro sono contrari alla revisione e tre sono incerti. Questi però vorrebbero che, ad ogni modo, Dreyfus venisse inviato davanti ad un nuovo Consiglio di guerra.

I revisionisti affermano invece che soltanto due consiglieri sono contrari alla revisione.

Essendosi affermato che il giudice istruttore Bertulus chiese di essere interrogato dalla Corte di Cassazione perchè è in grado di indicare dove potrebbe venire sequestrata una lettera di Esterhazy, provante l'esistenza di una questione di denaro esistente fra lui ed Henry, il Bertulus dichiara di non aver offerta la sua testimonianza, ma di essere disposto a darla se la Cassazione gli facesse l'onore di invitarlo.

L'avvocato Demange ha scritto una lettera al deputato Massabuau, il quale asserì dalla tribuna della Camera che dopo l'udienza del Consiglio di guerra che condannò Dreyfus, nessuna comunicazione di Dreyfus venne fatta, per dirgli:

Dreyfus niente mi scrisse infatti dopo l'udienza, il giorno della condanna; ma l'indomani e nei giorni successivi Dreyfus mi scrisse varie lettere, fra le quali vi è quella a cui ha alluso il consigliere Bard. Su questo punto, dunque, la Cassazione fu bene informata.

Demange aggiunge di avere scritto questa rettifica non potendo farla dalla tribuna.

×

VIENNA, 30. — Alcuni giornali di Parigi pretendono che nell'incartamento segreto relativo all'affare Dreyfus siavi una lettera intercettata dall'addetto militare austro-ungarico, colonnello Schneider, e ne citano alcuni punti.

Il corrispondente parigino della *Neue Freie Presse* annunzia da fonte bene informata che il colonnello Schneider non scrisse nè la pretesa lettera nè una consimile.

Il processo contro Picquart

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 30, ore 10 antim. — *(Jacopo.)* Il guardasigilli ed il presidente del Consiglio, interrogati da alcuni membri della maggioranza, risposero che dichiarando alla Camera ed al Senato, che la Cassazione non troverebbe alcun ostacolo nelle sue domande, non intesero punto dire che la Cassazione poteva domandare il *dossier* Picquart e trattenerlo presso di sè, in modo da impedire che il Consiglio di guerra possa radunarsi il 12 dicembre.

Al Palazzo di giustizia si ritiene ad ogni modo che la dignità sua impedirà alla Cassazione di ricorrere a questo espediente. Non si esclude che possa chiedere apertamente il rinvio del processo contro Picquart, appoggiandosi alla connessione di esso col processo Dreyfus: lo si ritiene però poco probabile.

E' stata letta con interesse, nell'*Aurore*, la riproduzione delle rivelazioni fatte dal *Neues Wiener Journal* intorno al « petit bleu. »

Secondo queste rivelazioni, Schwarzkoppen aveva scritto nel proprio ufficio il « petit bleu » diretto ad Esterhazy, per lagnarsi della insufficienza dei particolari fornitigli a proposito della creazione del quarto battaglione e dello aumento dell'artiglieria alla frontiera orientale.

Già vi aveva apposto l'indirizzo quando venne chiamato improvvisamente dall'ambasciatore. Pose allora il *petit bleu* nella tasca del soprabito e uscì dal suo gabinetto.

Mentre egli conferiva con Münster — il suo servo, ch'era al servizio dell'ufficio di informazioni del ministero della guerra di Francia, rovistò le tasche del soprabito di Schwarzkoppen e ne cavò il foglio. Più tardi, quando fu in strada, Schwarzkoppen si ricordò del « petit bleu » e rimase meravigliato non trovandoselo più in tasca. Solamente più tardi, quando venne a scoprire che il suo servo era una spia, si spiegò il fatto.

Un gruppo di 300 giovani fece, nel pomeriggio di ieri, una dimostrazione nei dintorni della Scuola di medicina, al grido di: « Viva il colonnello Picquart! » La polizia li disperse.

Oltre Sully Prudhomme, scrissero calde lettere di adesione alla protesta contro il processo intentato a Picquart, Lorisst, Gaston Paris membro dell'Accademia, Travet membro dell'Istituto.

Il *Siècle* pubblica un supplemento con dieci fittissime colonne di nomi di protestanti. In queste vi sono spiccate personalità dell'Università, della politica, delle lettere. Vi cito ad esempio: il professore Richet, Eliseo Reclus, Miodat membro dell'Istituto, il romanziere Aycard, Abat Violet, Federico Passy.

×

MONTPELLIER, 30, ore 2 pom. — *(g.)* Gli studenti del corso del professore Merlin, gridarono oggi: « Viva Picquart! »

Il professore disse: « E' nostro dovere di cercare la verità e di ammirare i difensori della giustizia. »

Un brindisi del generale Mercier

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 30, ore 10 ant. — *(Jacopo)* Gli ufficiali del quarto corpo di esercito offrirono ieri, in Mans, un banchetto al generale Mercier, che ne lascia il comando per aver raggiunto il limite di età stabilito dalla legge, passando alla riserva. Fra i convitati v'era il generale Luxer.

Al banchetto non fu fatto alcun brindisi, però la sera, nel punch offerto al generale Mercier, c'è stato sfoggio di eloquenza. Il generale Jolivet disse al suo collega:

Sappiamo, generale, che la lealtà è la regola della vostra condotta. Siate certo che i cuori degli ufficiali che vi circondano batte all'unisono col vostro.

Mercier dopo di aver ringraziato il generale Jolivet, passò a parlare della piega presa dall'affare Dreyfus. Egli disse:

Non vi insisterò; ma trovereste strano che non ne dicessi una parola. Mi limito ad un ricordo storico.

Nel momento stesso che i turchi varcavano le mura di Costantinopoli, i sedicenti intellettuali della capitale del Basso impero discutevano appassionatamente di sottigliezze teologiche. Quell'ora storica si ripete nell'ora attuale, nella quale vediamo turchi d'altro genere alle porte della Francia, e passiamo noi pure, in questa cara Francia, la nostra crisi acuta del bizantinismo intellettuale.

Detto ciò, il generale Mercier proseguì nel suo paragone dicendo:

I soldati sono ancora la nazione. Essi non pensano che a mantenersi in istato di combattere e battere i turchi moderni, da qualunque frontiera si presenteranno.

Mentre si recava al *punch* la folla radunata nella piazza acclamò il generale Mercier al grido di *Viva l'esercito! Abbasso la revisione!*

La difesa di Tolone

(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 30, ore 10 ant. — *(Jacopo)*. Ieri, sulla fine della seduta della Camera, il ministro della marina, rispondendo ad una interrogazione di Ferrero, dichiarò che tutte le notizie del *Petit Var* sono storielle.

Egli ha smentito che sia stato rubato il piano della difesa del porto di Tolone, soggiungendo che gli approvvigionamenti di grano e di lardo a Tolone sono completi.

Quanto ai proiettili, disse il ministro, l'aumento dei depositi, che fu deciso lo scorso maggio, esige ancora qualche tempo perchè sia completato; però le navi della squadra del Mediterraneo sono completamente provviste di tutto, anche ad esuberanza. Concluse affermando che la vigilanza del governo è sempre desta.

L'accordo anglo-sassone

WASHINGTON, 30. — Fu pubblicato un articolo di Camberlain, il quale preconizza un'alleanza fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti per difendere l'ideale della razza anglo-sassone.

Per la sistemazione di Creta

PIETROBURGO, 30. — Un comunicato del *Messaggero* del governo, relativo all'azione delle potenze nella questione di Creta, dice:

Siccome la scelta del governatore generale dell'isola non era stata ancora decisa, ma la situazione esigeva provvedimenti urgenti, i rappresentanti delle quattro potenze pregarono il 14 corrente il re di Grecia di permettere al principe Giorgio di accettare l'ufficio di alto commissario autorizzato dalle potenze.

Il re Giorgio diede il suo gradimento.

Le condizioni principali sono le seguenti: il commissario che riconosce i diritti di sovranità del sultano sull'isola di Creta, riceve i pieni poteri per tre anni, allo scopo di pacificare l'isola, di organizzare, previo accordo dell'assemblea nazionale, l'amministrazione autonoma per garantire le persone, le proprietà e la libertà religiosa di tutti i cretesi, ed istituire immediatamente la gendarmeria e la milizia locale. Le potenze assegnano i mezzi per la prima organizzazione.

Il comunicato del *Messaggero* termina esprimendo la convinzione del governo russo che questa sistemazione della questione di Creta consoliderà ancor maggiormente le relazioni amichevoli tra la Russia e la Turchia e proverà all'Oriente cristiano intero l'influenza feconda della politica pacifica e logica della Russia.

×

COSTANTINOPOLI, 30. — Si assicura che lo czar abbia risposto indirettamente con un rifiuto al telegramma del sultano, relativo alla nomina del principe Giorgio di Grecia a governatore dell'isola di Creta.

La risposta dello czar, a quanto si assicura, è però redatta in forma molto amichevole.

Lo czar dichiara che apprezza sempre i diritti e gli interessi del sultano. Soggiunge che le quattro potenze hanno le migliori intenzioni di risolvere la questione di Creta nel modo più favorevole e non vogliono punto violare la sovranità del sultano, ma che per ora è impossibile risolverla altrimenti.

Infine lo czar assicura il sultano della sua calda amicizia.

Il nuovo progetto militare tedesco

(Nostro telegramma particolare)

BERLINO, 29, ore 9,16 p. — *(Hermann)*. Il progetto di legge per l'aumento di forze militari, che sarà presentato al Reichstag la settimana ventura, domanda per l'esercito tedesco un aumento di 137,700 uomini, e di 3819 cavalli.

Il giubileo imperiale in Austria-Ungheria

(Nostro telegramma particolare)

Dissidi in Ungheria

BUDAPEST, 30, ore 10 ant. — *(Hg.)* Ieri il presidente della Camera dei deputati aveva proposto che il 2 dicembre, giorno del giubileo dell'incoronazione di Francesco Giuseppe, la Camera tenesse seduta e mandasse un indirizzo di omaggio e di congratulazione all'imperatore.

Kossuth, pur dichiarando che il suo partito è compreso di affetto e reverenza per il monarca, respinse la proposta, non avendo l'Austria partecipato nel 1892 al giubileo della incoronazione di Francesco Giuseppe come re d'Ungheria.

Banffy insistette sulla proposta del presidente ma dopo molti discorsi di deputati di opposizione, Szilagyi accogliendo la mozione dell'opposizione rinviava ad oggi l'appello nominale sulla proposta di indirizzo.

Prima dell'apertura della seduta il presidente aveva convocato i capi del partito liberale per esaminare l'opportunità di presentare la proposta dell'indirizzo. Szilagyi essendosi persuaso che la proposta avrebbe scatenato nuove burrasche, perchè l'estrema Sinistra ricorrerebbe all'ostruzione più violenta, sarebbe stato propenso ad abbandonare l'idea; ma adesso che la proposta è stata presentata, naturalmente vi insisterà.

×

Oggi, alla maggioranza di 146 voti, è stata respinta la proposta dell'opposizione contraria al giubileo dell'Imperatore.

Si è approvata infine, per appello nominale e con voti 150 contro 29, la proposta Szilagyi, che, il 2 dicembre prossimo, la Camera non tenga seduta, ed invii all'imperatore un indirizzo di omaggi, di felicitazioni e di gioia.

I doni all'imperatore

VIENNA, 30, ore 10 ant. — *(L)*. E' arrivato, imballato in sei casse, il regalo che l'imperatore Guglielmo ha inviato all'imperatore Francesco Giuseppe per il suo giubileo. Esso consiste in un prezioso servizio da tavola in porcellana, uscito dalla regia fabbrica Prussiana delle porcellane, lavorato con arte squisita. Sarà esposto in una sala dell'*Hofburg*.

Oggi l'ambasciatore tedesco, conte Eulemburg, accompagnato dall'addetto militare Moltke, presenterà il dono all'imperatore.

Il trattato commerciale austro-giapponese

VIENNA, 29. — Discutesi alla Camera dei deputati il trattato commerciale col Giappone.

Il ministro del commercio, Di Pauli, espone in proposito i vantaggi del trattato per l'Austria-Ungheria e la necessità di favorire la marina mercantile. Dice che il governo procurerà di aumentare il numero delle Case di esportazione austriache e di creare all'estero una classe di commercianti austriaci. E' necessario che la politica commerciale austriaca s'ispiri ad idee di larga espansione.

Il ministro Di Pauli termina augurando che la situazione interna non sia di ostacolo allo sviluppo del movimento commerciale, il quale richiede urgenti soccorsi. (Vivi applausi.)

La Camera approva quindi il trattato di commercio col Giappone.

×

VIENNA, 30. — La Camera dei signori ha approvato la Convenzione di commercio e navigazione fra l'Austria-Ungheria ed il Giappone, ieri approvata dalla Camera dei deputati.

Una rivista a Berlino

BERLINO, 30. — Domani a mezzogiorno nel viale dei tigli avrà luogo una rivista militare dei corpi della guardia.

L'imperatore assisterà alla rivista.

Una Deputazione del municipio andrà alla porta di Brandemburgo a rallegrarsi coll'imperatore pel suo felice ritorno dalla Palestina.

Un collegio inglese a Kartum

LONDRA, 30. — *(A. S.)* Il Sirdar Kitchener ha preso l'iniziativa di creare, mediante una sottoscrizione, un collegio a Kartum, destinato a diffondere la lingua, le idee e l'influenza inglese in tutta l'Africa. Lord Salisbury ed altri personaggi inglesi appoggiano il progetto di Kitchener.

Il confronto di madama Bianchini

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 30, ore 11 antimerid. — *(Jacopo.)* M.ma Bianchini confrontata col marito ha continuato a negare il tentativo di avvelenamento. Disse che se avesse voluto avvelenarlo, lo avrebbe fatto prima che egli dilapidasse le settantila lire che ella possedeva.

Ritiensi che le sarà accordata la libertà provvisoria.

I lavori pubblici nell'invernata

Il nostro amico on. Cimati ci prega di pubblicare la seguente lettera, che egli ha indirizzata all'on. ministro Lacava. E noi lo facciamo ben volentieri aggiungendo per conto nostro che in un prospetto di lavori da noi veduto era compresa, non ricordiamo per quale somma, anche la provincia di Massa, e richiamando le dichiarazioni fatte alla Camera dall'on. Lacava, che cioè le disposizioni date per i lavori da eseguirsi nella stagione prossima sono la conseguenza di leggi dello Stato e non del beneplacito ministeriale. L'on. ministro Lacava ha il merito, e non gli lesiniamo la lode, di aver rotto gl'indugi della burocrazia; e noi non possiamo che incoraggiarlo a proseguire per questa via, perchè sappiamo che altre somme giacciono ancora inoperose nel bilancio dei lavori pubblici, somme che furono votate dal Parlamento per essere spese nel tempo prefisso.

Ed ecco, senz'altro, la lettera dell'onor. Cimati:

Pontremoli, 25 novembre 1898.

Onorevole amico,

Con saggezza di vero uomo di Stato, prevedendo un'invernata difficile, hai stanziato delle somme per far eseguire lavori nella maggior parte delle provincie d'Italia.

Io però non trovo compresa fra esse questa di Massa, che per miseria non è certamente tra le ultime del Regno. Per più di due terzi è composta di popolazioni rurali, le quali a causa del cattivo raccolto degli scorsi anni, trascinano con stento la vita, ed esclusivamente nell'emigrazione temporanea trovano qualche sollievo.

In questa regione priva d'industrie, e dimenticata da tutti, si soffre, ci si lamenta, ma la miseria finora non l'ha vinta sul patriottismo, e non è pensato a far sentire il malcontento.

E' forse per questo; è forse perchè non è nella natura di queste popolazioni di far conoscere al governo le loro tristi condizioni, che mai alla Lunigiana nessuno pensò?

A te, uomo di cuore e d'intelletto, ricordo questa provincia, e la Lunigiana in modo speciale.

Molti sono i lavori che sarebbero qui indispensabili, e che il genio civile di Massa, certamente per ragioni di economia non ha proposto al ministero.

L'inverno è alle porte, il malcontento purtroppo esiste, ed io ritengo che sarebbe opera saggia e giusta di governo ordinare anche in questi paesi l'esecuzione di qualche utile lavoro.

Perdonami la franchezza, e credimi

Tuo aff.mo amico
C. Cimati.

In giro per il mondo

Quel tale che firma il *cronistorico* sulla *Patria del Friuli*, leggeva, l'altro giorno, gl'*Idilli alpini* del Carducci:

Nitido il cielo come in adamante
D'un lume del dì tà trasfuso fosse,
Scintillan le nevose Alpi in sembiante
D'anime umane da l'amor percosse.

A questo punto, interrompendosi, mormorò:

— E' della bella poesia, non c'è che dire; ma siamo alle solite! E' poesia che poco si capisce! Di tanto in tanto bisogna consultare il vocabolario, per sapere il significato di qualche parola... Ciò raffredda il lettore. La poesia io non la intendo così...

E il *cronistorico*, afferrata la penna, buttò giù di getto questo inestimabile sonetto con la coda, che ha visto la luce nella *Patria del Friuli* di venerdì scorso:

Amore contrastato
ed amanti in fuga

S'amavan essi e la Vittoria disse
O sposare Michele o morirò!
Ma il genitor, per quanto ella soffrisse,
Le rispondeva burbero: No, no.
— Fuggiam, fuggiamo! — il caro amante scrisse:
— Ovunque, o mio Michel, con te verrò —
Ella rispose; e pria che si pentisse,
Michel con seco in treno la portò.
Era il treno un diretto, che veloce
Partito il giorno venti alle ventuna
Portò gli amanti, ancor non si sa dove.
Amor final la fuggitiva move
— Ad avvertirne il padre che nessuna
Pietà mostrato avea, tant'è feroce!
— Ad avvertir non nuoce —
Ei pensa — la questura e il delegato;
Se prendono Michel, sia condannato!
Ed or telegrafato
S'è già per ville, per città e borgate;
« — *Scorgendo i due colombi, li arrestate!* »

Eh? Che ve ne pare? Non ha ragione il *cronistorico*? Questa è poesia! Altro che le bale ricercatezze del Carducci, o le raffinate preziosità del D'Annunzio!

Ed io dico:

— E' tempo ormai, o signori, che sorga in Italia una nuova scuola letteraria, la quale riconosca per suo maestro il *Cronistorico!*

Anzi per conto mio ne son tanto fautore, che mi son creduto in obbligo di portare senz'altro il mio piccolo contributo alla erezione di questo nuovo edificio poetico.

Ecco infatti alcuni distici alquanto imitativi, quali mi sono sgorgati dall'anima sotto l'impressione vivissima rimastami dalla lettura del mirabile sonetto che ho avuto l'onore di ristampare qui sopra:

Amore contrastato
ed amanti in fuga.

Giuseppina voleva, a dire il vero
Tutto quanto il suo bene al caro Piero;
Ed anche il caro Pier, non fo per dire,
A lei voleva un bene da morire;
Ma, purtroppo, ci mise lo zampino
Il padre, che si chiama Serafino,
(Il padre, bene inteso, di Peppina
Non di Piero, che ha nome Catilina).
Che v'ho da dir? Quell'uomo era un demonio
Se qualcuno accennava al matrimonio;
E le ragioni a tutti n'eran note,
Cioè che non volea sborsar la dote...
Fatto sta che Pierin disse all'amante:
— Io me ne vado... Parto sull'istante...
E la Peppa: — Se parti in ferrovia
Ci vengo anch'io... Ti faccio compagnia!
Sentendo ciò, quel giovinotto baldo
Pensò: — Battiamo il ferro fin che è caldo!
E con seco sul treno la fa montare
Con biglietto di *prima e non funzare*.
Era un treno diretto, e, per l'appunto
Con undici ore di ritardo è giunto;
Chè se poi fosse stato *accelerato*
Certo è che non sarebbe mai arrivato...
Insomma, nel discendere a Torino,
I colombi incontraron Serafino
Che disse: — Son partito col carretto
E son qui da quattr'ore che v'aspetto!...
. . . .
Or con Peppina a casa egli è tornato
E Pierino è finito carcerato...
Morale: — Se volete scappar via,
Scappate pur... ma non in ferrovia!

×

Dal *Corriere di Napoli* rilevo che l'aggressione al largo Olivella andò così.

Camillo Valentino fu avvicinato da un pessimo arnese che gli chiese un cerino. Egli abbiccò. Frattanto altri due scoucciuti lo accerchiarono e gli puntarono alla gola due coltelli. Dopo di che quello del cerino, cambiando tono, disse:

— *E mo' che m'è fatto appiccià, pose tutte chelle che tiene.*

Camillo Valentino sbottonò il soprabito e diede il portafoglio con sedici lire.

Il bottino parve meschino ai gramatici, uno dei quali disse, accennando al soprabito:

— *Levate sta sciammeria.*

Camillo Valentino rimase in maniche di camicia.

— *E mo levate o gilet!*

Camillo Valentino restò in camicia.

— *Levate stu cazone!*

Camillo Valentino restò in mutande.

— *Levate ste scarpe!*

Camillo Valentino rimase scalzo e se ne dovette tornare a casa a quel modo, ma col cappello.

Il fatto è doloroso, ma non esce, per certi rispetti, dall'ambiente della canzonetta napoletana.

In fin dei conti la scenetta tra Camillo Valentino e i suoi aggressori dovette andare così:

GLI AGGRESSORI: — *E levate a cammesella!*
VALENTINO: — *Cammesella gnornò gnornò!...*
GLI AGGRESSORI: — *Si nun' se te vuo levà*
Na mascea 'n faccia te può [abbuscà.
VALENTINO: — *A vi canne me l'aggio levato*
Ciccillo cuntento fa chelle che [vuò...
GLI AGGRESSORI: — *Sia benedetto Pergo*
E chi ce ha mannà...

×

Udita in uno di quei balli dove si paga 50 centesimi pel *guardaroba*:

— Dove avete lasciato mia figlia?
— Con suo marito.
— Ma che dite! mia figlia è zitella...
— Ne siete ben certa?

Vice-Riche.

Il presidente della Camera

Frammezzo al progressivo decadimento delle istituzioni rappresentative che affligge tutti gli amanti della libertà, era di un relativo conforto il vedere come rimanessero incolumi e rispettati sempre il prestigio e l'autorità di colui che tutti in sè riassume i poteri dell'Assemblea legislativa — il presidente della Camera.

E' vero, e bisogna notarlo subito, che a mantenere intatto quel prestigio e quella autorità, concorsero sempre anche nei tempi più agitati le qualità eccezionali della persona che fu scelta a coprire l'altissimo seggio.

Domenico Farini, Giuseppe Biancheri, Tommaso Villa e per tre volte Giuseppe Zanardelli, diedero dalla cattedra presidenziale esempi insigni di dignità, di equità, di tolleranza e quando fu necessario, di coraggio e di energia civile.

Or bene, è appunto a cagione di questo, che ci è sembrato ieri più strano e doloroso l'incidente per cui un deputato, che pur non appartiene nè all'uno nè all'altro estremo della Camera, l'on. Santini, ha dimenticato il rispetto dovuto al presidente della Camera così da tentar di ferirlo con una frase che certo andò oltre l'intenzione, ma che aveva però sempre significato e valore di vera e propria insinuazione.

Al presidente che lo richiamava all'osservanza del regolamento, l'on. Santini si rivolse infatti ieri chiedendogli, se per ottenere la sua benevolenza bisognava andar a sedere sugli ultimi banchi della Camera — volendo così alludere, censurandolo, a quella larga equità, a quella lodevole tolleranza di cui l'on. presidente ha dato talvolta prova verso taluno degli oratori dell'Estrema Sinistra.

L'on. Zanardelli, non potè trattenersi dal richiamare all'ordine l'on. Santini, il quale sarà certo a quest'ora pentito della sua uscita.

Non è, non era infatti, l'onor. Santini l'uomo il più adatto per dare un giudizio imparziale sull'attitudine del presidente della Camera, in riguardo dell'estrema Sinistra. Questo giudizio l'hanno ormai dato tutti quanti assistono da anni al modo con cui l'on. Zanardelli dirige le discussioni della Camera, e l'on. Santini, discostandosene, non ha fatto torto ad altri che a se stesso.

NOTE LIVORNESI
(Nostro telegramma particolare)

LIVORNO, 30, ore 3,20 pom. — *(Edì)*. — Gli allievi della regia Accademia navale hanno solennizzato con un fraterno banchetto l'inizio della loro carriera militare.

Brindò al lieto avvenire dei futuri ufficiali il comandante Marchese.

— Sono stati scarcerati stamani venti degli arrestati dopo l'assassinio del brigadiere Strazzeri.

Rimangono in carcere per il medesimo fatto circa 25 pregiudicati ma stasera ne verranno liberati altri che provarono l'alibi.

— La Camera di Consiglio del tribunale confermava ora gli arresti compiuti dalla questura per i ferimenti della guardia Leo e del delegato Garone. Proseguono le istruzioni de' processi iniziati.

Sono stati fatti dei riconoscimenti con esito sfavorevole agli arrestati.

— E' accertata l'infermità di mente di quel Vincenzo Berardi che feriva a letto con rasoio leggermente alla guancia la moglie Annunziata mentre dormiva.

NOTERELLE PISANE
(Nostro telegramma particolare)

PISA, 30, ore 3 pom. — *(Baraccani)*. Il principe Carlo Buonaparte verrà a passare la convalescenza della sua lunga malattia a Marina di Pisa. Si preparano gli appartamenti del villino Veroni.

— In località detta Arno Vecchio il contadino Marchi Giuseppe, di 62 anni, si suicidava impiccandosi a una inferriata della stalla sottostante alla propria casa.

— L'Ospizio marino fu minacciato da una completa rovina per la tempesta di questi giorni. Il mare penetrò nel piano terreno. Gli abitanti di Bocca d'Arno chiamati a raccolta riuscirono, lavorando instancabilmente giorno e notte, ad improvvisare attorno l'Istituto una potente scogliera di difesa gittando in mare una immensa quantità di pietre che trovavansi per fortuna in deposito presso l'Ospizio.

— La Deputazione provinciale approvò lo schema di convenzione finanziaria tra il Comune e la provincia proposto dal Municipio.

Per il trattato di commercio con la Francia

BARI, 29. — Quest'oggi il Consiglio provinciale votava alla unanimità una proposta del consigliere Gioacchino Poli, con cui si faceva un voto di plauso al Governo pel trattato di commercio, augurandosi si apportino alcune modifiche a voci che riguardano le regioni pugliesi. — Fu votato un ringraziamento al Re per la promessa dell'acquedotto, e per l'accenno all'amnistia.

La chiusura delle fabbriche di fiammiferi
(Nostro telegramma particolare)

MILANO, 30, ore 5 pom. — *(Mos.)* Al Circolo degli interessi industriali e commerciali si riunirono una quarantina di fabbricanti di fiammiferi, fra cui i signori Baschiera di Venezia, Còccola di Udine, Abboma per gli industriali di Romagna, Pizzoli di Bologna, Bellucci di Moncalieri, Gastaldi di Asti, ecc., per discutere sul proposto aumento della tassa fiammiferi, e circa la chiusura di alcune grandi fabbriche.

L'ing. Castiglioni disse che questa non rappresenta una questione generale, ma strettamente personale di alcuni fabbricanti fra i quali non vi fu accordo di sorta. E' una specie di dimostrazione a polvere per richiamare l'attenzione del governo, del Parlamento, del pubblico e della stampa.

Si votò in ultimo all'unanimità un ordine del giorno col quale si protesta contro il progettato aumento della tassa di fabbricazione. E considerato che tale aumento danneggerebbe sensibilmente la industria sacrificando completamente i piccoli produttori, fa voti che il Parlamento anche nell'interesse dei consumatori non accolga il progetto stesso.

Si nominò poscia un Comitato di tre membri per la difesa dell'intiera classe dei fabbricanti e furono eletti il ragioniere Castiglioni ed i signori Baschiera e Dellachà, con la facoltà di aggregarsi altre persone, per dare un carattere nazionale al Comitato.

Iersera gli industriali si riunirono a banchetto al ristorante Savini, offerto dalla gerenza della Società De Medici.

Stamane in moltissimi spacci le scatole di fiammiferi di cera invece di 5 centesimi, venivano fatte pagare 15 centesimi il paio; il che significa un aumento del 50 per cento sul costo complessivo, mentre la tassa proposta porta un aumento di un centesimo ogni due scatole di 50 fiammiferi l'una.

TORINO, 29. — *(Piero)*. Perdura la chiusura delle fabbriche di fiammiferi di Moncalieri; generalmente l'operato degli industriali, per quante ragioni abbiano, non è approvato dalla cittadinanza come quello che sollevà al principio dell'inverno un vivo malcontento in numerose famiglie operaie, crudelmente colpite per una questione appena iniziata ed ancora soggetta a discussione.

Gli onorevoli Biscaretti e Ferrero di Cambiano si incaricarono di sostenere le ragioni dell'industria fiammiferaria presso il governo.

Il primo premio della lotteria di Torino
(Nostro telegramma particolare)

MILANO, 30. — Il premio di 200 mila lire della lotteria di Torino fu vinto da cinque povere famiglie del Comune di Margno, nella Valvassina. Esse acquistarono a quota eguale un biglietto da cinque lire.

Un soldato feritore di un ufficiale

TORINO, 29. — *(Piero)*. Dalla vicina borgata di Sassi, giunge notizia di una grave disgrazia successa oggi.

Un soldato del genio, di guardia ad un deposito polveri, avvertì il tenente di non accostarsi troppo. Il tenente osservò che era di servizio. Allora il soldato si mise sul *pied-arm*, ma nel fare tale movimento, gli scattò il grilletto del fucile. Il colpo partì e ferì gravemente l'ufficiale al collo. Il soldato è agli arresti. Non si ha ancora il nome dell'ufficiale ferito.

Come è morto un torpediniere
(Nostro telegr. part.)

GENOVA, 30, ore 5 pomer. — Il torpediniere Edoardo Trenti, ventisettenne, bresciano, tentando stamane, vestito da palombaro, di ripescare un'ancora perduta domenica dalla cannoniera *Scilla*, rimase asfissiato.

Si crede la disgrazia sia stata causata dall'aggrovigliamento della corda dei segnali al tubo dell'aria.

Saranno resi alla vittima del dovere solenni onoranze.

Cronaca del cattivo tempo
(Nostri telegrammi particolari)

GENOVA, 30, ore 2 pomeridiane. — *(Massa.)* Eccovi altri particolari sui danni della bufera:

A Pegli il mare scavò una vera galleria sotto la via carrozzabile in località di Madonnetta determinando un franamento nella strada medesima per oltre sei metri.

A Cogoletto il mare penetrò in paese, rovinò l'impianto telefonico e inondò botteghe, cantine e l'ufficio centrale del dazio.

Il treno per Genova rimase bloccato dodici ore in quella stazione.

A Savona affondarono diverse chiatte e riportarono seri danni le calate del porto. Un marinaio inglese si fratturò una gamba mentre rafforzava gli ormeggi al proprio bordo.

La pioggia determinò ieri la caduta di una frana lungo la linea della ferrovia vicino a Oneglia. Si opera il trasbordo.

Loano ebbe distrutti in gran parte i propri stabilimenti balneari. Gli oliveti sono danneggiatissimi in tutta la riviera. L'interruzione delle linee continua.

Oggi il tempo è migliorato ed è cessata la pioggia. Ieri però il mare si è rifatto furiosissimo e produsse nuovi danni al Molo Lucedio e allagò la strada carrozzabile tra Sturla e Nervi.

La violenza del vento poco mancò causasse nel porto una collisione tra il *Königin Luise*, germanico e l'italiano *Stiria*, battello vuoto degli agenti di pubblica sicurezza, ormeggiato alla Scala. Il *Königin Luise* affondò. Altri battelli carichi di merci e di persone si salvarono a stento. Il brigantino *Fabio*, avendo le áncore che aravano in fondo, venne soccorso dal rimorchiatore *Genoon*, montato dal personale della capitaneria e ormeggiato in posto sicuro.

ONEGLIA, 30, ore 3,30 pom. — Continua l'interruzione ferroviaria Oneglia-Diano Marina.

Oggi si stabilirà un regolare servizio postale e di passeggieri con vetture.

NAPOLI, 30, ore 2 pom. — Stanotte un violento temporale si è scatenato sulla città. Nella contrada Salvator Rosa l'acqua ha raggiunto l'altezza di un metro per oltre mezzo chilometro di strada. Dovettero accorrere soldati e pompieri.

In alcuni punti fu sospeso il transito del tramway. Vi sono innumerevoli allagamenti in molti punti della città.

TERNI, 30, ore 1 pom. — *(Rocchi)*. — Questa notte ha imperversato sul nostro circondario un forte temporale. Il fiume Nera è grossissimo e minaccioso.

Temesi che questa sera, stante la grossezza del fiume, possa essere danneggiata la turbina della nostra officina elettrica e la città rimanga nuovamente al buio.

SIRACUSA, 30, ore 3,20 pomer. — *(Corpaci)*. Un temporale imperversò stanotte a Lentini, Francofonte, Augusta, Melilli e molti altri comuni della provincia. Piove abbondantemente.

A Feria e a Cassaro, un vento violentissimo abbattè secolari alberi d'olivo e carrubbe. I danni sono rilevanti nelle campagne.

Parecchi torrenti ed i fiumi Tellaro e Irminio straripavano in molte contrade.

Corriere giudiziario

QUATTRO COLPI DI RIVOLTELLA
(Tribunale penale di Roma)

Ieri dopo due lunghe udienze è terminato il processo contro Nicola Prinzi, ex-impiegato della Compagnia Singer, imputato di ferimento e di minacce. Egli era capo della succursale di Arezzo fino all'agosto del 1896, nella quale epoca in seguito ad una relazione dell'ispettore Pietro Stefanini, che affermava di aver riscontrato degli ammanchi nell'ufficio di Arezzo, il Prinzi fu licenziato. Egli venne a Roma; andò poi a Madrid, dove è la sede centrale della Compagnia, per dimostrare la sua innocenza e per ottenere la sua riammissione in servizio. E durante queste pratiche, che riuscirono infruttuose, egli più volte manifestò propositi di vendetta e gravi minacce contro lo Stefanini.

Nell'estate dell'anno scorso, non sapendo più a qual santo votarsi, il Prinzi decise di suicidarsi, ed a tal fine comperò una rivoltella. Prima però volle fare un ultimo tentativo presso il signor Villaplana Gomez, direttore dell'ufficio di Roma; ed incontratolo il 21 luglio in via della Dataria gli rivolse la solita preghiera.

Ai rifiuti del Villaplana, il Prinzi fuori di sè gli esplose contro quattro colpi di rivoltella, uno dei quali andò a ferire al mento il lustrascarpe Romolo Luciani, che si trovava a passare per quella strada.

Il Prinzi fu arrestato e rinviato davanti al tribunale per rispondere di ferimento e di minacce: la parte civile, rappresentata dagli avvocati Bindi e Leti, sostenne l'incompetenza del tribunale e la necessità di rinviare alle Assise il Prinzi per mancato omicidio.

L'incidente, combattuto dal difensore del Prinzi avv. Albano, fu respinto: il Prinzi, a carico del quale non risultarono che insignificanti irregolarità amministrative, fu condannato a sette mesi e sette giorni di reclusione e 72 lire di multa. La pena però fu ridotta a soli sei mesi, essendo il resto di minaccia compreso nell'amnistia dell'ottobre 1898.

CRONACA DI ROMA

PEI CADUTI DI LAFOLE'

Il doloroso fatto è ancora presente alla memoria di tutti, ma è bene richiamarne i particolari eroici.

Il 25 novembre 1896 il console Cecchi seguito dal commissario doganale Quirighetti, dai capitani di fregata Mongiardini e Maffei, dai sottotenenti di vascello Sanfelice, De Cristofaro e Baraldi, dal guardiamarina Guzolini, dal medico Smuraglia, dai commissari Gasparini e Baroni, dal macchinista Olivieri, dal sottocapo fuochista Rosso, dal sottocapo timoniere Vianello, dai marinai Broganto e Bonasera e dal domestico Caramelli partì da Mogadiscio diretto a Gheledi per visitarvi quel sultano; ed alle 9 di sera accampò presso la foresta.

Una prima aggressione somala fu respinta durante la notte. Ma al mattino dopo, rimessasi in marcia la piccola colonna per raggiungere il territorio dei murzali che si credevano amici, fu avvolta da un nugolo di frecce. Impossibile la resistenza. Quei valorosi caddero tutti, dopo aver fatta pagar cara la loro vita.

E' questo l'episodio tragico — ma glorioso per i nostri soldati e marinai — che il ministero della marina ha voluto fosse ricordato con un monumento a Campo Verano. Il comune di Roma dette il suolo; e lo scultore romano Giulio Bertuccioli dette l'ingegno e l'opera sua con slancio e con disinteresse d'artista innamorato del soggetto. Il monumento è semplice, ma perfettamente rispondente allo scopo.

Sopra una breve gradinata si eleva sul suo basamento una colonna tronca. Sull'ultimo gradino una figura di marmo, rappresentante il Genio della civiltà, accende con la face un'ara sacra ai suoi martiri. Nella mano destra impugna il labaro romano. Un lato del basamento è decorato da un'ancora ed una palma di bronzo, l'altro opposto da una corona di alloro e quercia parimenti di bronzo.

Riposano, sotto quel monumento, le salme non identificate del Quirighetti, del Sanfelice, del Baraldi, del Guzolini, dello Smuraglia, dell'Olivieri e del Caramelli. Le altre vittime dell'eccidio di Lafolè, che si poterono identificare, ebbero altra sepoltura.

Questa mattina alle 10, ha avuto luogo la mesta cerimonia dello scoprimento del ricordo marmoreo. Il sole finalmente stamane era apparso, rompendo le nuvole.

Gli ufficiali di marina, naturalmente, erano in numero maggiore. Molti ammiragli e ufficiali superiori, fra i quali l'on. Santini che indossava per la circostanza la sua divisa di colonnello medico di marina. C'erano le rappresentanze dei ministri degli esteri e delle finanze; l'addetto militare e quello navale dell'ambasciata di Germania; una rappresentanza dell'esercito, e molto pubblico, fra cui notati l'ammiraglio Sanfelice zio del sottotenente caduto a Lafolè, e un povero canonico che ha seguito piangente tutta la funzione. Dopo, ha voluto essere presentato all'ammiraglio Accinni e gli ha detto d'essere lo zio del dottore Smuraglia.

— Non avevo che questo nipote al mondo, e me l'ero tirato su a poco a poco.

E piangeva. L'ammiraglio Accinni lo ha confortato, dicendogli che la religione della patria ha pure, come quella del Cristo, i suoi martiri — che, se non sono sugli altari, sono però nella memore riconoscenza di tutti.

Alle 10 è caduto il lenzuolo che copriva il monumento — e l'ammiraglio Accinni, in mezzo al quadrato fatto da tutti i presenti, ha pronunziato — con parola calda e commossa — il discorso commemorativo. Dopo fatta la storia di quella infausta giornata, ha trovato accenti bellissimi per glorificare i caduti, e trarre eccitamento dall'esempio loro per tenere sempre alto il sentimento della patria e del dovere militare. Ha parlato da soldato — nel senso veramente nobile della parola; da soldato nella cui mente si ripercotono tutti gli echi dei bisogni e degl'interessi della civiltà, e alla cui fantasia sorride l'ideale d'un'Italia gagliarda.

Dopo, il signor Puglisei parlò specialmente per commemorare il cav. Quirighetti — che, pur non essendo vincolato dal giuramento di soldato, e invitato anzi dagli ufficiali a salvarsi colla fuga nelle tenebre notturne, rifiutò e volle dividere la sorte dei suoi compagni di spedizione.

Infine, con belle parole vibranti di patriottismo, l'onorevole Panizza prendendo in consegna, a nome del Comune, il monumento, si è fatto interprete dei sensi di cordoglio della città di Roma per il lutto sofferto dalla marina, di cui tesse l'elogio e dicendo che l'Italia guarda ad essa con affetto e speciale compiacimento, ricorda singolarmente gli estinti e deplora i vuoti lasciati nelle sue schiere dal barbaro eccidio. Infine parla di Filippo Quirighetti come rappresentante nella spedizione la forte e industriosa Milano e soggiunge che la sua presenza in mezzo ai prodi caduti aveva un alto significato; provava che in tutte le parti d'Italia ogni classe sociale è con entusiasmo all'azione del governo che intende la sua missione di aprire al popolo nuovi campi in cui applicare la sua intelligenza e le sue braccia.

Conclude augurando che l'Italia si mostri degna di questi suoi valorosi figli e che i nostri marinai un giorno, veleggiando l'Oceano indiano e rivolgendo lo sguardo a quella spiaggia imporporata di sangue così prezioso, sappiano che il sagrificio non fu sterile per la prosperità delle nostre colonie.

E la funzione, alle 10 e 1/2, era finita — lasciando in tutti un senso di malinconia profonda.

Al Consiglio provinciale è continuata ieri sera la discussione delle proposte speciali. Prima quella riguardante le modificazioni al regolamento pel conferimento dei posti nel Collegio-convitto Vittorio Emanuele.

Fu stabilito di nominare una Commissione di tre membri, che risultò composta dei consiglieri Mauri, Ludovisi e Aureli, perchè studi e riferisca.

Furono deliberati sussidi e contributi per la manutenzione di alcune strade comunali.

Si passò ad una proposta del cons. Scellingo intorno alle spese di spedalità, addossate per la legge che sta dinanzi alla Camera, alla provincia di Roma; si tratta, com'è noto, di un contributo di lire 50,000 annue.

Contro il quale protestano i cons. Scellingo, Pais ed altri consiglieri. Si conclude votando il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio provinciale incarica il presidente del Consiglio e la Deputazione di fare opportune ed energiche pratiche presso il Governo ed il Parlamento, affinchè il bilancio dei comuni e della provincia di Roma non vengano gravati della spesa preveduta nel progetto di legge sulla spedalità di Roma.

Seguì la questione del tranvai elettrico Roma-Frascati. Relatore è il cons. Marucchi, il quale spiegò come la concessione ai signori Zappalà e Sernicoli sia stata modificata da un contratto fra i primi concessionari e la Società delle ferrovie del Mediterraneo. Per questo contratto il tranvai elettrico, seguendo per un primo tratto un tracciato su sede propria — cioè da un punto interno della città fino al bivio Mandrione; — da questo bivio percorrerebbe i binari della ferrovia fino a Frascati.

Parlarono contro la concessione del tranvai i consiglieri Vespignani, Galleni e Ludovisi ed il consigliere Menotti Garibaldi chiese sull'argomento il parere del consigliere provinciale di Frascati, cav. di Mattia.

Il consigliere Di Mattia disse che il progetto di tranvai non rappresentava l'ideale desiderato dai suoi concittadini, ma che, malgrado ciò, assicurava qualche vantaggio notevole e per la frequenza dei treni e per la comodità delle stazioni; onde gli pareva che fosse accettabile.

Il dibattito si allargò, ma si finì per votare un ordine del giorno sospensivo.

E del tranvai elettrico Roma-Frascati riparleremo fra qualche mese, a dir poco; stasera di nuovo seduta.

Il Consiglio comunale è convocato per venerdì alle 9 pom.

Treno di lusso Napoli-Calais-Roma. — Il secondo treno di lusso Naples-Calais-Rome-Express partirà sabato prossimo da Roma e venerdì sera da Napoli.

I posti debbono essere riservati anticipatamente all'Agenzia della Compagnia internazionale dei Wagons-lits 31 e 32 via Condotti, Roma.

Scuola femminile dell'Esquilino. — L'on. Baccelli ha assegnato una medaglia d'argento per benemerenze scolastiche alla signora Angiolina Gaio, direttrice della scuola femminile dell'Esquilino.

La presidenza della Federazione ginnastica nazionale è risultata composta come segue:

Presidente, senatore Todaro — Vice-presidenti, Paresi comm. Francesco Emilio (Padova), senatore Paternò — Consigliere-segretario, Valle avv. Pietro — Consigliere-economo, Rebon Romolo — Consiglieri, Attanasio comm. Pasquali (Napoli), Ballerini cav. Fortunato, Bertoni cav. prof. Giuseppe (Torino), senatore Breda (Padova), Giustiniani conte Vincenzo (Ferrara), Miglio cav. Guido (Novara), Montanti cav. Giovanni (Lucca), Mosso prof. Angelo (Torino), Oberti prof. Giuseppe (Genova), onor. Pelloux Luigi presidente del Consiglio dei ministri, deputato Santini, Valletti prof. Felice.

Per le conferenze agrarie. — Come annunciammo, il 4 dicembre al Collegio romano incominceranno i corsi di conferenze agrarie. Alla inaugurazione assisteranno i ministri Baccelli e Fortis e il sottosegretario alla agricoltura on. Colosimo.

Banchetto agrario. — La Cooperativa orto-agricola romana riunirà i soci a banchetto al Valiani, domenica, 4 dicembre. V'interverranno 400 soci. Al banchetto sono stati invitati i ministri Fortis e Baccelli.

Elezioni amministrative. — Chi ancora non si è inscritto nelle liste elettorali il tempo utile scade il 31 dicembre: può rivolgersi all'associazione democratica Giuditta Tavani-Arquati in via della Lungaretta.

Può rivolgersi ancora presso l'Unione Liberale al Vicolo del Piombo, 2.

Tentato suicidio. — Stamane alle ore 4 ha tentato di suicidarsi la maestra elementare Letizia Pace. La poveretta soffre di una malattia nervosa e in un accesso, stando a letto, si è ferita con una forbiciata al collo. Fu trasportata, grondante sangue, dal marito signor Della Seta a Sant'Antonio: giudizio riservato.

Grave disgrazia. — Iersera in piazza Termini Filippo Risciol, cinquantacinquenne, da Osimo, abitante in via Milazzo 13, impiegato ferroviario, scendendo dal tram elettrico in corsa urtò violentemente contro un'antenna di sostegno dei fili, riportando grave commozione addominale e frattura ad una costola.

Trasportato a Sant'Antonio quei sanitari si riservarono il giudizio sulla sua guarigione.

Un parroco derubato. — L'appartamento del padre Raffaele Pasmale, domenicano, parroco del SS. Rosario in via Ottaviano, è stato visitato dai ladri, i quali scassinati tutti i mobili rubarono quanto vi era di denaro per una somma non bene precisata e che avevano dato i fedeli per l'ampliamento della chiesa stessa.

Bollettino meteorologico del 30 novembre:

In Europa la pressione è bassa a Nord-Ovest, 745 a Shetland, elevata al Sud-Est, 769 a Charcow, Costantinopoli e Atene.

In Italia: Nelle ultime 24 ore il barometro è ovunque diminuito, fino a 9 millimetri nel versante Adriatico; pioggie e temporali; neve sulle Alpi.

Stamane cielo nuvoloso o coperto con qualche pioggia.

Barometro: 752 a Belluno, Milano, Genova, Modena e Venezia; 755 a Firenze, 757 a Roma, 761 a Cagliari, Catanzaro, Catania e Lecce.

Probabilità: Venti freschi settentrionali al Nord, meridionali altrove, cielo nuvoloso o coperto, qualche pioggia.

Roma. — Barometro a mezzodì 758,3 — Termom. centigr. massimo 15.0 minimo 12,8 — Umidità relativa 84, assoluta 6.85 — Vento a mezzodì: W moderato — Stato del cielo: nuvoloso.

TEATRI

Teatri di Roma.

Al *Costanzi*: — Iersera quarta dell'*Iris* e pubblico affollato ed elegante.

Assisteva alla rappresentazione anche la Regina. La cronaca segnala i consueti *bis* ed applausi. La Darclée e De Lucia cantarono, ancora una volta, in modo mirabile.

Mascagni ebbe parecchie chiamate alla fine d'ogni atto.

Questa sera riposo e domani quinta dell'*Iris*.

Al *Valle*: — Questa sera *reprise* di *Zazà*, il gran successo della stagione.

Al *Nazionale*: — Sempre le *Cinque parti del mondo*.

L'impresa ci prega di avvertire che fino da oggi è aperta la vendita per la prossima domenica (due rappresentazioni) e ciò per evitare l'agglomerazione di pubblico innanzi agli sportelli, avvenuta nelle domeniche passate.

Al *Manzoni*: — Venerdì per spettacolo d'onore dell'attrice Cardina Stocchi, *Giulio Cesare*, di Sakespeare.

Al *Metastasio*: — Questa sera ultima della *Santarellina*. Domani gli *Spettri*. Venerdì, per spettacolo d'onore di Ettore Baccani *I Pezzenti*, di Felice Cavallotti.

Al *Nuovo*: — La compagnia d'operette Visconti richiama sempre pubblico numeroso. Questa sera *El duo de l'Africana*.

All'*Eldorado*: — Ricordiamo per domani sera la prima rappresentazione della comica compagnia De Farro con la *Zampa lesta*.

Ci scrivono da Bologna che la serata d'onore dell'egregio maestro Edoardo Vitale al *Comunale*, con l'ultima rappresentazione del *Crepuscolo degli Dei*, non poteva avere un esito più lusinghiero.

Il teatro, affollatissimo di un pubblico scelto, presentava l'aspetto delle grandi occasioni: non un posto vuoto; ed il maestro, accolto da un caloroso applauso, fu più volte chiamato al proscenio alla fine di ciascun atto, unitamente agli artisti.

Gli furono offerti numerosi e ricchi doni.

Spettacoli del 30 novembre

Costanzi (ore 8 1/2) — *La forza del destino*.

Nazionale (ore 9) — Compagnia d'operette Calligaris-Graviana: *Le 5 parti del mondo*.

Valle (ore 9) — Compagnia drammatica Paladini Zampieri: *Zazà*.

Manzoni (ore 9). — Compagnia drammatica permanente Mauri: *Un amore africano*.

Metastasio (ore 9) — Compagnia drammatica sociale Brignone-Baccani: *Santarellina*.

Nuovo — (ore 9). *Il duo de la africana* — *Il divorzio di don Felice*.

Olympia (ore 9) — Spettacolo variato.

Tribuna Parlamentare

ALLA CAMERA

Seduta del 30 novembre

Presidenza del presidente **Zanardelli**.

Aula quasi vuota, le tribune *idem*. Al banco del governo un manipolo di sotto segretari di Stato e l'on. Vacchelli, che nelle sembianze serenamente patriarcali e nella linea artisticamente decorativa, nulla ha da invidiare al suo predecessore on. Luzzatti.

I settori di destra sono anche più deserti del solito, così che, anche al più superficiale degli osservatori, vien fatto di formulare questo dilemma: « O la Destra non esiste più, o quelli che la compongono non fanno il loro dovere. »

Anche il capitano — come si direbbe a Roma — si è da qualche giorno *squagliato*.

Alle 2 precise il **Presidente** apre la seduta ed annunzia che l'on. Colajanni, per ringraziando la Camera, insiste nelle date dimissioni. E la Camera questa volta le accetta senza alcuna osservazione.

Interrogazioni.

I magistrati di Cicagna. — Una curiosa interrogazione è quella dell'on. Cavagnari « sul modo come si esplica l'azione del potere giudiziario nel mandamento di Cicagna. »

L'on. **Bonardi** osserva che il pretore di Cicagna è un funzionario sul cui conto non c'è nulla da dire.

Cavagnari. Non intesi censurare la persona ma l'andamento delle cose della giustizia.

Bonardi (con forza). Ed io ripeto che non c'è luogo a censura!

Per le cooperative. — L'on. Farina E. vuol sapere se i ministri della giustizia e delle finanze intendano precisare il significato della legge che esenta le Cooperative di consumo allo scopo di togliere il pretesto a litigi rovinosi per le medesime.

Bonardi. E' più conveniente lasciare che la materia venga regolata dalla magistratura giudiziaria la quale va costituendo sovra di essa una giurisprudenza costante.

Del resto nell'allegato 9 dei provvedimenti finanziari testè presentati dal ministro delle finanze è risoluto il dubbio relativo al dazio sulla macellazione e sui vini in bottiglie; escludendo che l'esenzione accordata alle Cooperative comprenda le carni ed i vini di lusso.

L'on. **Farina** encomia il provvedimento indicato, ma desidererebbe che si considerassero come cooperative, aventi diritto alla esenzione, solamente le Società che distribuiscono merci gratuitamente; non essendo questo il significato della parola *beneficenza* usata dalla legge del 1870.

Pioggie e ripamenti. — L'on. Chimirri con una interrogazione ricorda i danni gravissimi arrecati dalle pioggie torrenziali e dallo straripamento dei fiumi alle strade e alle campagne nella provincia di Catanzaro, e domanda ai ministri dell'interno e dei lavori pubblici come intendano provvedere per ripristinare prontamente le comunicazioni interrotte e per venire in aiuto dei danneggiati poveri e dei contadini rimasti senza tetto.

L'on. **Lacava** risponde che avendo mandato ispettori sui luoghi ne attende le relazioni; appena saranno pervenute, provvederà occorrendo anche per legge.

L'on. **Chimirri** richiama specialmente l'attenzione del ministro su alcuni lavori che la provincia aveva ricusato di accettare in consegna, sopra un trasbordo che si fa col mezzo dei buoi e sulle rovine di molte case appartenenti a povera gente.

Marsengo-Bastia. Posso assicurare che il ministero dell'interno farà il possibile per venire in aiuto dei poveri danneggiati.

Il monumento a Mazzini. — All'on. Gattorno, che l'ha interrogato sulla ritardata esecuzione del monumento a Mazzini, l'on. **Marsengo-Bastia** fa sapere che la Commissione testè ricostituita si radunerà senza indugio, e che i mezzi necessari sono già inscritti in bilancio.

L'on. **Gattorno** ringrazia il sotto-segretario di Stato per le buone promesse e si meraviglia che da dieci anni si debba attendere l'esecuzione di una legge unanimemente approvata dal Parlamento italiano.

L'insequestrabilità di stipendi. — Ad un'analoga interrogazione dell'on. Mareacalchi l'on. **Vendramini** risponde che il progetto sulla insequestrabilità degli stipendi degli impiegati civili fu già presentato al Senato.

L'on. **Marescalchi** è soddisfatto *dal profondo del cuore*.

Relazioni.

L'on. **Randaccio** presenta la relazione al bilancio della marina e l'on. **Franchetti** quella sul disegno di legge pel prestito di un milione al governo provvisorio dell'isola di Creta.

Il bilancio dei LL. PP.

Siamo al capitolo 201. — Nuove opere urgenti nel porto e nelle stazioni ferroviarie di Genova.

L'on. **Imperiale**, che ha pel primo la parola, fa rilevare la deficienza del servizio portuale e ferroviario di Genova, e sollecita dal ministro provvedimenti, i quali mentre gioveranno a quell'importante centro di traffici, saranno in pari tempo di grande vantaggio al commercio di tutta Italia.

Anche all'on. **Farina Emilio** sembra insufficiente lo stanziamento di questo capitolo in L. 990,000. Pel porto non ne rimarranno 300 mila; una cifra, secondo l'oratore, assolutamente irrisoria.

L'on. **Cavagnari** vuol sapere quali provvedimenti il governo abbia escogitato affinchè il servizio del materiale ferroviario corrisponda alle esigenze del mercato, e ciò particolarmente in relazione alle abituali deficienze che si verificano nel porto di Genova e sue dipendenze.

Risponde il ministro.

L'on. **Lacava** ammette senza restrizioni la importanza grande del porto di Genova; ma crede che sarebbe ingiustizia disconoscere che il governo

---

19 Appendice del 1° dicembre 1898

MARCELLA

Romanzo di Enrico Gréville

Marcella camminò per la stanza reggendosi con le due mani ai mobili, ma non volendo essere sostenuta, col cuore che le batteva forte, con la bocca dischiusa per respirare e per sorridere, mentre la signorina Erminia la seguiva turbata, con le braccia tese per riceverla, tutta fiera di veder camminare quella bimba di cui non era la madre e che pure doveva le la vita.

Un giorno, cominciava già l'inverno e le foglie avevano finito di cadere dagli alberi, la signora Favrot e la figlia entrarono nella casa di via Pompe e furono ricevute da Marcella, la quale non cessava di chiedere di loro. Il cuore della piccina aveva dimenticato le ferite e non si ricordava più che dei benefici.

Le due donne rimasero un po' interdette vedendosi avanti all'orfana.

Altissima per l'età che aveva, allungata anche di più dalla magrezza dei lineamenti e dal suo corpo snello, vestita di una veste da camera di flanella turchina, semplicissima ma di un taglio assai elegante e di un gusto perfetto, Marcella non aveva più nulla di comune con la bimba che lavava il pianeito della cucina nella bottega dello square Montholon.

La distinzione ereditata dalla madre ricompariva in un ambiente più conforme alla sua natura. Le mani rosse ma finissime, la bianca pelle della piccola convalescente, la delicatezza che ha tanta parte nelle nostre idee moderne sull'eleganza, tutto ciò stupiva le signore Favrot, ed esse provavano una specie di terrore ricordandosi del modo con cui avevano trattato la bimba perduta.

Per la prima volta la madre di Luisa ebbe l'idea che invece di appartenere alla classe operaia — come ella aveva creduto dalla meschina semplicità delle vesti di Maria Monfort — Marcella potesse provenire da una famiglia posta in alto sulla scala sociale.

Il malcontento di sè stessa, che fin dall'epoca della fuga della piccina si agitava in fondo al cuore della semplicista, si manifestò con una parola aspra.

— Capisco, disse ella, dopo i primi abbracci, che tu abbia voglia di restare qui. Vi potrai vivere senza far nulla, mentre in casa di povera gente come noi bisogna lavorare.

Una lagrima spuntò sul ciglio di Marcella. Non era per udirsi dire quelle cose amare che aveva desiderato di rivedere la sua prima benefattrice. Ella diede un'occhiata di cordoglio all'uscio che si era richiuso dietro alla signorina Erminia, perchè l'eccellente persona aveva ritenuto più delicato di non assistere al colloquio.

— Perchè mi dite ciò? fece ella con un gesto supplichevole. Sapete bene, signora, che vi ho sempre amata molto, e che vi amo ancora di tutto cuore.

La semplicista rimase silenziosa. Come tutte le persone di cattivo carattere erano le verità crude quelle che la ferivano maggiormente. Con le debite cautele le si faceva accettare qualunque rimprovero; ma il metterla in contraddizione con sè stessa, il provarle che le sue cattive parole erano non la vera espressione di ciò che sentiva il suo cuore ma quella dei rancori del suo animo piccino e mal fatto... ecco ciò che non poteva sopportare.

— Infine! fece ella con un gesto che metteva da parte una volta per tutte quello che Marcella potrebbe dirle, tu ne avevi abbastanza di noi, hai trovato altri protettori e sta benissimo. Procura di mantenerteli a lungo e non giuocare loro lo stesso tiro che hai giuocato a noi. Una volta si può passare liscia...

Marcella abbassò il capo. Non è con la breve esperienza dei suoi otto anni che poteva lottare di argomenti contro la malafede. Luisa entrò in lizza.

— Tu hai dei belli abiti, disse. Certamente andrai in collegio.

— No, rispose la bambina, io resterò con la signorina Erminia. Non appena sarò abbastanza forte, comincierò a lavorare.

— Studierai il piano? chiese Luisa, che aveva sempre accarezzato questo sogno rimasto irrealizzato.

— Non lo so. Farò quel che vorrà la signorina Erminia. Mi piacerebbe!...

— Ah, è certamente preferibile al lavare i piatti; però non è tanto utile. Ma io spero che la signorina Erminia ti passerà delle rendite, perchè, altrimenti, saresti molto imbarazzata a guadagnarti da vivere! Cerca di essere più sottomessa con lei di quel che non fossi con noi, perchè perderesti più che non credi lasciandola. Non si trovano spesso delle persone che raccolgano le bimbe che vengono a picchiare alla loro porta di notte. La cosa non ti capiterebbe due volte.

— Luisa, disse dolcemente Marcella, voi mi addolorate e nondimeno vi amo.

La signora Favrot si alzò.

— Ebbene, addio! disse ella. Tu non avrai tempo di venire a trovarci, credo, e noi non torneremo qui...

— Perchè? chiese ingenuamente Marcella.

— Perchè non mi capriano? Ho dato alla signorina Erminia tutte le carte che avevo messo da parte per te; non sono molte e non ti apprenderanno gran cosa. Ma dal momento che sono quanto possiedi, bisogna tenertele da parte. Dei tuoi vestiti credo che non avrai bisogno, poichè te ne sono stati dati altri. Li darò a qualche povera...

Marcella sentì la punta di questa ultima parola penetrarle in cuore come un coltello.

— Addio, fece Luisa con la sua voce aspra. Divertiti molto, figlia mia.

Esse si piegarono verso la bimba e la baciarono con un distacco completo. Quel bacio ufficiale rimase sulla gota di Marcella come un oltraggio, e quando fu sola, si passò lentamente la manica sul volto per cancellarlo.

— Ebbene! disse la signorina Erminia che rientrava dopo avere invitato affettuosamente le due signore Favrot a tornare.

— Voi siete buona, voi! esclamò Marcella che proruppe in lagrime gettandosi al collo della nuova amica.

Quando Rosa freddamente ebbe richiuso dietro a loro, guardandole di traverso, il cancello del giardinetto, le due donne contemplarono la casina, il cui pianterreno scompariva dietro il recinto, ma le cui stanze superiori, ornate di tende bianche, avevano un'aria di benessere e di prosperità.

— Vi è della gente fortunata! disse seccamente Luisa.

— Ingrata! esclamò la signora Favrot, cercando il fazzoletto. Ingrata! Senza cuore!

E scoppiò in lagrime mentre la figlia chiamava l'omnibus.

Non furono riviste mai più in via Pompe.

XVIII

Marcella ormai stava benissimo. Adesso usciva tutti i giorni. Al mattino, armata di un piccolo paniere, faceva con Rosa il giro dei fornitori, mentre la signorina Erminia, che si alzava tardi, procedeva alla sua toilette. Nel pomeriggio la vecchia signorina andava a fare un giro con lei al Bosco di Boulogne, durante le belle ore della giornata, poi rincasavano: passavano una bella oretta d'ozio avanti al fuoco che ardeva allegramente in fondo al camino, nell'oscurità che è tanto dolce agli occhi dopo l'aria viva della passeggiata, poi si pranzava... Era quello il momento favorito di Marcella, l'ora di lavoro, alla luce della lampada, il lavoro benedetto, che impedisce di annoiarsi, che popola il pensiero di una quantità di figure e di idee.

Marcella aveva l'insigne fortuna di ignorare ogni cosa. Sicchè le lezioni della signorina Erminia le sembravano deliziose. All'infuori dell'aritmetica, per la quale sentiva poca tendenza, studiò tutto con fervore. Ella lo avrebbe fatto, anche senza entusiasmo, per amore e per riconoscenza per la sua vecchia amica, ma non ebbe bisogno di fare appello a sentimenti tanto generosi; il lavoro in sè stesso costituiva per lei una festa ed ella lo considerava come una ricompensa.

La signorina Erminia si divertiva! Mai i suoi romanzi non le avevano procurato altrettanto piacere. Come Marcella al principio non sapeva leggere troppo bene, ella prese l'abitudine di narrarle le lezioni. Ma per far ciò bisognava sapere e sapere benissimo quello di cui si trattava. La signorina Erminia fu fermata subito dalle domande della bimba.

— Perchè? Come? Che cosa aveva fatto? Che cosa fece egli quindi?

I libri di storia elementare non vi dicono tutto ciò. Bisognò consultare dei libri più grossi, e questi non essendo ancora abbastanza espliciti, ne occorsero altri.

La signora del gabinetto di lettura non possedeva quello che era necessario alla signorina Erminia. All'infuori del suo stock di romanzi, ella non aveva che opere vecchie, poco lette e poco istruttive.

Un bel giorno, un carrettino a mano portò in via Pompe un'enorme cesta di libri, di atlanti e di dizionari. Nella stanza dei forestieri, che era adesso divenuta la stanza di Marcella, furono messe delle scansie a vetri sulle cui tavolette si allinearono una quantità di volumi d'ogni specie, la signorina Erminia non avendo rinvenuto che questo mezzo per apprendere tutto ciò che voleva sapere.

ha fatto quanto poteva per agevolare le condizioni di quel porto che è così grande coefficiente della ricchezza nazionale.

Come ha fatto per il passato, il governo intende fare per l'avvenire. Tutti i lavori portuali di Genova sono già appaltati, e se ancora non fu posto mano alle opere, ciò dipende da difficoltà amministrative in dipendenza della convenzione conclusa col municipio: difficoltà che spera di vedere in brevissimo tempo tolte di mezzo.

I lavori ferroviari sono in corso di approvazione, e appena approvati saranno appaltati.

E' vero che il servizio ferroviario pel traffico nel porto di Genova, non è sempre sufficiente: ma non bisogna dimenticare che la deficienza assunse recentemente un carattere più acuto per il movimento straordinario verificatosi dopo cessato lo sciopero dei minatori di carbone e per le eccezionali importazioni di grano.

Nè sarebbe giusto negare che anche a queste eccezionali circostanze il governo non abbia cercato di provvedere nei limiti del possibile. Lo scopo non fu interamente raggiunto: ma in settimana sarà presentato il disegno di legge per crescere il fondo di cassa per gli aumenti patrimoniali delle ferrovie: e fra pochi mesi saranno consegnati i 2100 carri pei quali furono già bandite le aste.

Il governo non è contrario alla nomina di una Commissione autonoma incaricata di studiare i bisogni del porto di Genova e di indicare al governo stesso i mezzi per soddisfarli.

Quanto ai danni recati al porto di Genova dalla recente mareggiata il ministro riconosce che sono assai gravi; e soggiunge che, dai primi calcoli fatti, si arguisce che occorrerà una spesa di 650,000 lire per ripararli. Ma può essere che questi calcoli sommari non siano esatti; ed ove la spesa ecceda le disponibilità del bilancio, presenterà pel porto di Genova e per altri porti, ugualmente danneggiati, uno speciale disegno di legge. (Approvazioni).

Anche l'on. **Fasce** prega il ministro di provvedere con grande urgenza ai danni del porto di Genova prodotti dall'ultimo fortunale.

L'on. **Romanin** segnala al ministro la invenzione di un apparecchio indicante le variazioni di livello dei ponti e dei fiumi.

All'on. **De Martino** stanno a cuore i lavori del porto di Napoli.

Risponde l'on. **Lacava** che per le opere adesso in esecuzione vi sono i fondi in bilancio, e che perciò saranno proseguite senza interruzione. Quanto al bacino di carenaggio, non si potrà ancora dare esecuzione ai lavori, quantunque i fondi siano pronti, se prima non siano ultimati quelli per la difesa foranea.

Vero è che, recentemente, alcune autorità tecniche hanno espresso l'avviso che i lavori del bacino di carenaggio possano, anche prima, iniziarsi. E se i corpi competenti confermeranno tale parere, i lavori saranno tosto appaltati.

L'on. **Colarusso** spezza una lancia in favore dello scalo marittimo di Gioia Tauro, per il quale non è stata stanziata alcuna somma in bilancio.

L'on. **Lacava** farà ristudiare la questione del porto di Gioia Tauro e se qualcosa sarà possibile fare sarà fatta.

Dopo ciò si approvano i capitoli 202 e gli altri fino al 208.

L'on. **Chimirri** ricorda al ministro i molti milioni spesi inutilmente nel porto di Santa Venere e chiede provvedimenti.

Anche l'on. **Squitti** segnala al ministro le gravi condizioni del porto di Santa Venere, e nel ricordare che fino dal 1888 furono stanziate 900 mila lire per il prolungamento del molo di difesa, si duole che nulla ancora sia stato fatto.

Ci sono forse delle difficoltà tecniche insuperabili? Forse che i primi lavori sono sbagliati per modo che non sia bene perseverare nell'errore?

Attende una precisa risposta dal ministro.

E l'on. **Lacava** comincia col rispondere che malgrado il piccolo stanziamento del bilancio, si potrebbe andare molto innanzi nei lavori del porto di Santa Venere profittando dei residui. Le difficoltà dunque non sono finanziarie ma tecniche. Sono state proposte varianti al primitivo progetto: varianti che debbono fare il loro corso d'istruttoria presso le autorità competenti.

Se il progetto, così modificato, riceverà l'approvazione delle autorità tecniche, i lavori saranno subito iniziati. Se poi il progetto sarà dimostrato inattuabile, non mancherà di fare in questo senso precise dichiarazioni.

L'on. **Bacci**, al capitolo n. 214, coglie occasione per lamentare l'ingiusto trattamento che si fa al porto di Livorno per il quale non furono mai spesi i fondi ad esso destinati con la legge 14 luglio '89.

Raccomanda al ministro di sollecitare la esecuzione delle opere stabilite per quel porto, che a termini di legge dovrebbero essere compiute entro l'anno 1902.

L'on. **Del Buono** si associa alle raccomandazioni fatte dall'on. Bacci, aggiungendo che Livorno domanda soltanto l'esecuzione di una legge.

L'on. **Lacava** dichiara agli on. Bacci e Del Buono che riguardo al porto di Livorno la legge del 1889 sarà eseguita integralmente. I ritardi nei lavori in corso dipendono da una lite coll'impresa che è in via di essere appianata; quanto alle opere complementari è in corso un compromesso col municipio di Livorno, approvato il quale si darà mano ai lavori.

L'on. **Garavetti** al cap. 211 lamenta le deplorevoli condizioni di un porto che non c'è, sebbene si chiami porto di Porto Torres. Non c'è, perchè il nuovo non è ancora ultimato, e il vecchio è stato smantellato per costruire il nuovo.

Urge quindi che il ministro provveda ad un più sollecito proseguimento dei lavori, non solo nell'interesse del commercio locale ma anche nell'interesse dell'erario dello Stato.

L'on. **Lacava** passa in rassegna gli ostacoli che si sono finora frapposti al compimento di quel porto, e promette che si farà il possibile per sollecitarne i lavori.

Seguono brevi raccomandazioni degli onorevoli **Pasolini**, **Carlessi** e **Morando**, ai quali tutti dà buone promesse l'on. **Lacava**.

L'on. **Rampoldi** raccomanda il servizio ferroviario di una linea in provincia di Pavia. Altre stazioni e linee ferroviarie formano oggetto di preoccupazioni per gli on. **Pennati** e **Costa-Zenoglio**.

L'on. **De Nobili** parla dei recenti danni prodottisi nella Genova-Spezia, e chiede solleciti provvedimenti al ministro.

Dopo una breve raccomandazione dell'on. **A. Valle** sulla stessa Genova-Spezia, l'on. **Guerci** muove in guerra contro mezza dozzina di ministeri por l'ampliamento della stazione di Parma.

L'onor. **Di San Donato** raccomanda la Napoli-Gaeta, e nella noiosa via crucis delle raccomandazioni è seguito dagli on. **Farina E.**, **Di Sant'Onofrio**, **Oliva** e **Girardini**.

Anche l'on. **Cascianl** — Iddio glielo perdoni! — ha una raccomandazione da rivolgere al ministro per ottenere un servizio più celere nella linea Pistoia-Lucca-Pisa. E per non uscire dalla Toscana, l'on. **Luporini** dice che vorrebbe modificazioni di orario alla linea Lucca-Viareggio.

Dopo un breve viaggetto dell'on. **Di Cammarata** per la linea Val Savoia-Caltagirone, prende la parola l'on. **Lacava** il quale con molto garbo e con non minore conoscenza della materia, risponde alle diverse osservazioni rivoltegli e — ove lo creda possibile nei limiti del bilancio — dà promesse che riescono a contentare quasi tutti gli onorevoli preopinanti.

Il seguito della discussione a domani.

Un'interrogazione.

Gli onorevoli Severi e Sichel hanno interrogato il ministro dei lavori pubblici per sapere se alcune provincie sono comprese nell'elenco di quelle che si avvantaggeranno del nuovo stanziamento di 88 milioni per opere di pubblica utilità.

L'on. **Lacava** risponde che la somma sarà distribuita equamente per tutte le 69 provincie del Regno: e le assegnazioni saranno fatte non per volontà del ministro, ma per necessità di cose sulla base di leggi già approvate dal Parlamento.

Severi. Secondo me, l'on. ministro non ha risposto con esattezza alla nostra interrogazione.

E' stato fatto un elenco di trenta e più provincie per lavori urgenti da eseguirsi con le somme di quello stanziamento. Se ne sono però dimenticate altre 30 dove sono pure lavori la cui necessità è indiscutibile.

Per esempio, si è dimenticata la provincia di Arezzo, che per le opere della Valdichiana ha progetti già approvati per un importo di oltre 500 mila lire.

Lo stesso potrebbe dirsi per la provincia di Pistoia e di Siena.

Ora, se veramente fu una dimenticanza, il ministro può ripararvi e dire una parola che assicuri quelle popolazioni, le quali si credono ingiustamente escluse dai benefici di cui vengono a godere molte altre provincie del regno.

Replica l'on. **Lacava** ripetendo che si eseguiranno quei lavori che sono stati deliberati per legge, e venendo al caso particolare, può assicurare l'on. Severi che la provincia d'Arezzo è compresa fra quelle messe a ruolo per opere da eseguirsi prossimamente.

Vorrebbe parlare anche l'on. Sichel, ma il **Presidente** non glie lo permette, perchè per una interrogazione non può prender la parola che un solo oratore.

E così alle 7.15 ce ne andiamo a casa.

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

Licata, 30. — *Tragedia domestica*. — Certo Augusto Fiorentino esplodeva un colpo di pistola contro il proprio genero Alaimo Benedetto, uccidendolo, e poi con un altro colpo feriva gravemente la figlia Teresina, accorsa in aiuto del morente consorte.

L'omicida fu arrestato. Ignoransi ancora le cause di questa orribile tragedia.

Orbetello, 29. — *Elezioni amministrative*. — L'amministrazione disciolta fu totalmente rieletta, capo lista Del Rosso.

La prudente astensione dagli avversari permise ai partiti popolari anche la conquista della minoranza. La popolazione è esultante. Ordine perfetto.

Parma, 30. — *Una rivolta*. — Stamane i carabinieri di questa stazione richiesti di assistenza dall'usciere per l'esecuzione della sentenza di sfratto al contadino Catilani Domnino domiciliato alla Malandriana, incontrarono viva resistenza a mano armata. Barricatosi egli poscia entro l'abitazione, recatosi sul luogo il capitano Rasini con quattro militari di Rubiera, riusciti inutili i mezzi persuasivi, entrarono nell'abitazione medesima scalando le finestre.

Il Catilani armatosi di coltello e di un grosso bastone si avventò contro il carabiniere Zaccarelli Romolo che esplose un colpo di rivoltella ferendo e fratturando la coscia sinistra al rivoltoso che fu arrestato.

Padova, 30, ore 1.40 pom. — *Associazione anticlericale*. — Si fondò una nuova associazione universitaria liberale anticlericale col nome di Giordano Bruno.

I convenuti votarono un ordine del giorno favorevole all'amnistia pei condannati dei fatti di maggio.

INFORMAZIONI

ALLA CAMERA

In principio di seduta si sono accettate le dimissioni dell'on. Colaianni N. da deputato di Castrogiovanni, quindi, dopo lo svolgimento di quattro interrogazioni, si è ripresa la discussione dei capitoli del bilancio dei lavori pubblici, sostenuta come meglio non si sarebbe potuto dal ministro Lacava.

Domani probabilmente verrà iniziata la discussione sul bilancio della guerra.

L'ON. LUZZATTI
e la conversione della Rendita

Ieri sera, all'ultim'ora, senza commento, abbiamo pubblicato un telegramma di un'agenzia francese che conteneva una notizia che anche a noi pareva inverosimile.

Ora a questo proposito siamo autorizzati a dichiarare che l'on. Luigi Luzzatti non ha mai espresso con chicchessia alcuna opinione sulla possibilità di una conversione della Rendita italiana.

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Domenica prossima alle ore 5 pomer. avrà luogo a palazzo Braschi un Consiglio di ministri.

PER L'ESPORTAZIONE IN FRANCIA

La Società esportatrice di uova e di altri prodotti agrari che ha la sua sede a Verona, e che esporta per più di quaranta milioni di lire all'anno, ha telegrafato all'on. Luzzatti congratulandosi vivamente per l'accordo commerciale il quale apre il mercato francese, esponendo il suo proposito di impiantare subito succursali in Francia per lo sfogo dei suoi prodotti.

LA CONFERENZA ANTIANARCHICA

I delegati della conferenza antianarchica hanno tenuto oggi seduta plenaria a palazzo Corsini, perciò è stato rimandato il consueto ricevimento diplomatico alla Consulta.

Nei giorni scorsi hanno tenuto adunanze i delegati tecnici ai quali era stata affidata la redazione delle proposte. L'adunanza plenaria d'oggi indicherebbe che i delegati tecnici hanno compiuto i loro lavori e che la discussione sulle proposte è incominciata.

E' atteso tra giorni un altro delegato, inglese, il colonnello sir Vincent Howard. Così i delegati dell'Inghilterra sono tre: l'ambasciatore sir Philip Currier, Melville, ispettore delle carceri inglesi, e il colonnello Howard.

LE LEGGI FINANZIARIE AGLI UFFICI

Domattina alle 11 sono convocati gli uffici. Dovranno esaminare fra l'altro i seguenti disegni di legge,

Restituzioni e alienazioni di beni devoluti al demanio dello Stato per debiti di imposta;

Modificazioni alle leggi per l'applicazione delle imposte sui redditi di ricchezza mobile.

I BILANCI

La sotto-Giunta pei bilanci finanze e tesoro è convocata per domani alle ore 2 pom.

LA GIUNTA DEL REGOLAMENTO

La Giunta del Regolamento, sotto la presidenza dell'on. Lazzaro, si è adunata oggi per esaminare una proposta relativa alle assenze non giustificate dei componenti le varie Commissioni parlamentari, e tra esse principalmente quella del bilancio. Fu dato incarico al presidente on. Lazzaro d'intendersi coi deputati on. Rubini, autore della proposta, e on. Boselli perchè la Commissione del bilancio si pronunciasse sui modi come evitare ritardi nei suoi lavori.

Questa deliberazione quasi pregiudiziale della Giunta del regolamento fu un atto di deferenza alla suddetta Commissione.

LA GIUNTA DELLE ELEZIONI

Domattina parte il Comitato inquirente per la elezione di Savigliano (eletto Donadio). Il Comitato è composto degli on. Stelluti-Scala, Basetti e Donati.

LA COMMISSIONE DEI QUINDICI

La Commissione dei 15 che era convocata per stamane alle 10, ha rimandata la riunione al 2 dicembre per dare agio ad alcuni commissari, che si trovano fuori, di venire a Roma.

I PRESTITI AI COMUNI
per le opere d'igiene

Oggi si è riunita la Commissione che studia il disegno di legge per concedere mutui di favore ai Comuni allo scopo di costruire condutture d'acqua potabile ed altre opere di igiene.

La Commissione si è costituita, nominando a presidente l'onor. Cambray-Digny ed a segretario l'on. Angelo Majorana; ed ha tosto cominciato l'esame del disegno di legge, mostrando intendimento di approvarne il concetto fondamentale, pur modificandone alcune disposizioni speciali.

LE MODIFICAZIONI
alla legge sulla ricchezza mobile

Oggi è stato distribuito il progetto di modificazioni alla legge di ricchezza mobile. Ce ne occuperemo domani.

LA STAMPA DELLE LEGGI E DECRETI
del Regno

Coll'ultimo dell'anno corrente ha fine il contratto d'appalto attuale per la stampa delle leggi e decreti del regno. Però nulla ancora si sa intorno alla nuova asta che dovrebbe essere bandita.

Trattandosi di un appalto che dura nove anni, l'indugio non si comprende.

GLI UDITORI GIUDIZIARI

La Commissione incaricata di esaminare il disegno di legge per la proroga a tutto il 31 dicembre 1900 delle facoltà concesse al Governo dalla legge 8 luglio 1894 di destinare gli uditori ad esercitare le funzioni di vice-pretore dopo soli 6 mesi di compiuto tirocinio, si è stamane costituita nominando presidente l'on. Michelozzi, segretario l'on. Massimini e relatore l'on. Baccelli Alfredo.

ITALIA E GRECIA

Il ministro di Grecia a Roma, signor Coundouriotis, ha espresso all'on. Canevaro i sentimenti di viva riconoscenza della Grecia per la parte presa dall'Italia nella risoluzione della questione di Candia.

Nello stesso senso ha telegrafato al ministro degli esteri, il signor Apostolidis, a nome della colonia greca di Roma, e l'on. Canevaro ha risposto con un telegramma nel quale si dice lieto che l'Italia abbia contribuito ad assicurare l'avvenire del popolo cretese.

L'ITALIA A BELGRADO

Il re di Serbia ha dato il suo gradimento per la nomina del comm. Mayor alla carica di ministro d'Italia in Serbia.

IL BARONE DE RENZIS A WINDSOR

Un telegramma da Londra annunzia che l'ambasciatore italiano, barone De Renzis, accompagnato da lord Salisbury, si è recato a Windsor, ove fu presentato alla regina Vittoria.

PER LA MARINA MERCANTILE

Stamane al ministero del tesoro ha avuto luogo una conferenza fra i ministri Vacchelli e Palumbo e l'ammiraglio on. Corsi, a proposito delle modificazioni da apportarsi alla legge e al regolamento sui premi della marina mercantile.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Oggi si è riunita a palazzo Firenze la Commissione per la riforma del Codice di procedura penale. Alcuni commissari hanno presentato oggi stesso le loro relazioni e la Commissione si è aggiornata al primo gennaio 1899.

— La Commissione che studia il regolamento per le chiese palatine, si è aggiornata al 15 dicembre.

INSEGNAMENTI AGRARII
dell'Università di Roma

Con recente decreto, il ministro della pubblica istruzione, considerata la convenienza di istituire anche in Italia insegnamenti agrari nelle regie Università, allo scopo di congiungere la sintesi dell'esperienza coi progressi scientifici a vantaggio della intiera agricoltura nazionale, ha stabilito che nella Facoltà di scienze fisiche e naturali della regia Università di Roma siano per ora istituiti, in via di esperimento, gli insegnamenti complementari di fisiologia generale, economia rurale, chimica agraria.

Alla fine dell'anno scolastico gli iscritti avranno diritto ad un attestato degli studi compiuti.

PER GLI STRAORDINARI
del ministero di agricoltura

Oggi il ministro dell'agricoltura ha presentato al suo collega del tesoro la nota di variazione al bilancio per la sistemazione degli straordinari del ministero, esaudendo così un antico voto di quegli impiegati.

BOLLETTINO GIUDIZIARIO

Cardone comm. Gaetano, primo presidente della Corte d'appello di Aquila è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità, per quattro mesi — D'Uva cav. Florindo, consigl. della Corte di appello di Catanzaro, è collocato a riposo — Fusi Ambrogio, consigl. della Corte d'appello di Casale è tramutato a Milano — Sestili cav. Luigi, pres. del trib. di Matera, è nominato consigliere della Corte d'appello di Genova — Mercuri Raffaele, vice-pres. del trib. di Catania, è nominato consigliere della Corte d'appello di Palermo — Maraschini Annone, vice pres. del trib. di Milano, è nominato presidente del trib. di Lecco — Gaviraghi cav. Francesco, giud. del trib. di Milano, è nominato vice-pres. dello stesso tribunale di Milano — Lombardi Giuseppe Francesco Saverio, sost. proc. generale presso la Corte di appello di Catania, è nominato proc. del Re presso il trib. di Trani — Landolfi cav. Francesco, proc. del Re presso il trib. di Benevento, è nominato sost. proc. generale presso la Corte d'appello di Napoli — D'Agostino cav. Enrico, proc. del Re presso il trib. di Trani, è tramutato a Benevento — Mondio cav. Giuseppe, proc. del Re presso il trib. di Gerace, è nominato sost. proc. generale presso la Corte d'appello di Catania — Apostolico Giuseppe, sost. proc. del Re presso il trib. di Gerace, è nominato proc. del Re presso lo stesso trib. di Gerace — Falcone Domenico, pretore del mandam. di Lanciano, è nominato giudice del trib. di Matera.

NELLA REGIA MARINA

Il direttore medico Accardi è esonerato dalla carica di direttore dell'ospedale di Maddalena; sarà temporaneamente surrogato dal medico capo Calcagno.

I capi macchinisti Massimo, Bandino e Carabei sono promossi di classe.

— *Lepanto*, *Umberto*, *Lauria*, *Sardegna*, *Doria*, *Lombardia*, *Calatafimi* e *Goito* giunti a Gaeta il 29 — *Eridano*, partito da Napoli e giunto a Baia il 29 — *Tevere*, giunto a Napoli il 29 — *Europa*, giunta a Porto S. Stefano il 29.

Ancora la pretesa confessione di Dreyfus
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 30, ore 3,55 pom. — (*Jacopo*.) I *Droits de l'homme* insistono nell'affermare che il capitano Lebrun Renault, chiamato nel 1894 dal presidente della Repubblica, non disse verbo sulla pretesa confessione di Dreyfus. Essi soggiungono che Perier farà, davanti alla Cassazione, piena luce in proposito.

Oggi Picquart ha continuato la sua deposizione.

Il dazio sui salumi in Francia

PARIGI, 30. — Il *Journal Officiel* pubblica un decreto che porta a cinquanta franchi per ogni cento chilogrammi il dazio doganale sui salumi. Però la tariffa minima continuerà provvisoriamente ad essere applicata ai salumi italiani.

Il conte Ernesto Armand
(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 30, ore 10 antimeri. — (*Jacopo*.) E' morto il conte Ernesto Armand, noto diplomatico, che rappresentò a lungo la Francia presso il Vaticano.

Ernesto Armand era nato a Parigi nel 1829. Entrò nella diplomazia nel 1850.

Era incaricato d'affari in Roma nel 1867, all'epoca del movimento garibaldino. Lo zelo da lui dimostrato nella difesa del potere temporale gli meritò da Pio IX il titolo di conte romano, che fu autorizzato a portare con decreto del governo imperiale del 4 luglio 1868.

Dal 2 luglio 1870 fino al febbraio 1872 rappresentò la Francia a Lisbona.

L'arresto di un anarchico parigino
I diamanti di M.lle Paya
(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 30, ore 9 antimeri. — (*Jacopo*.) Durante la dimostrazione che avvenne l'altra sera a favore di Picquart, fu arrestato un calzolaio, pezzente, che brandiva un revolver. Perquisitolo, gli fu trovato indosso un orologio con su scritto: « Viva l'anarchia! »

Interrogato fece ampia professione di fede anarchica.

— M.lle Paya, la nota amante di Esterhazy, cercandosi a Orleans si accorse alla stazione di avere lasciato nella vettura un borsellino contenente 400 franchi e gioielli di gran valore.

Avendole un commissario di polizia offerto gentilmente il denaro per l'acquisto del biglietto, ella lo rifiutava. Tornò indietro e rincasata che fu l'onesto fiacchieraio si recò da lei a portarle il prezioso borsellino smarrito.

Una bomba in tribunale
(Nostro telegr. part.)

MARSIGLIA, 30, ore 9 ant. — (*Rep.*) Nella sala degli avvocati del Tribunale di commercio si trovò una bomba la cui miccia accesa si era spenta da sola.

Aperta, vi si trovarono dentro polvere e chiodi.

La peste al Madagascar

PARIGI, 30. — (*A.S.*) Essendosi manifestati a Tamatava alcuni casi di malattia avente l'apparenza di peste bubbonica, sono stati presi tutti i provvedimenti per arrestare l'epidemia.

Una nave perduta

BOSTON, 30. — Un dispaccio da North-Trurt annunzia che la nave *Portland*, con a bordo 65 viaggiatori e 49 marinai, si è perduta completamente domenica mattina.

Finora furono raccolti 34 cadaveri.

BORSE E MERCATI

Cronaca finanziaria quotidiana

Nelle Borse italiane oggi si è accentuata in misura molto sensibile la fermezza di ieri: senza badare alla solidarietà inevitabile coi mercati; e ciò diciamo perchè a Parigi, la nostra Rendita, esordita ferma a 95,30 e 95,35, su forti ordini d'acquisto dall'Italia, è andata gradatamente indebolendosi fino a chiudere a 95.02. Questa debolezza è conseguenza della situazione interna della Francia.

In Italia la Rendita fu spinta a 102,10: a Milano e Genova fecesi 102,15: a Roma, dopo i corsi di Parigi, chiude a 102,02.

Il cambio pronto, sempre ricercato da 107 a 107.05. Londra 27.05 a 27.08.

Il mercato dei valori, cessate le apprensioni della liquidazione di Genova, ha ripreso suo equilibrio, come risulta dai prezzi di chiusura: Banca d'Italia 909 — Credito Italiano 589 — Banca Commerciale 657 — Istituto Fondiario 502 — Meridionali 741 — Mediterranee 542,50 — Navigazione 445 — Raffinerie 305 — Società Italiana Zuccheri 302 — Acciaierie oscillanti da 1130 a 1168 — Venete 74.50 a 73.

I valori locali hanno avuto un mercato per alcuni fermo, altri debole per le offerte di realizzi. Gas 740 — Condotte 264 a 262 — Metallurgiche 196 a 198 — Ferriere 142 a 140 — Molini da 133 a 134 1/2 — Banco Roma da 175 a 177 — Omnibus animati a 143.

Ore 6 pom. — Rendita aderato 101,97 chiude a 101,92 — Molini 134 a 134,50 — Condotte 262,50 — Ferriere 139,50 offerte — Metalli 193 a 192,50.

Parigi, 30 novembre 1898

VALORI	Apertura	Chiusura
Rendita 3% ammort. ant. F.	— —	101 77
Id. 3% perp.	102 25	102 22
Id. 3 1/2	104 40	104 40
Rendita italiana 5%	95 35	95 02
Nuovi Consolid. 2 3/4 %	— —	111 ½
Rendita Turca (nuova)	22 90	22 82
Banca di Parigi	940 —	940 —
Egiziano 4 0/0	— —	108 25
Rend. Spag. ester. nuova	42 15	41 80
Banca di Sconto	— —	— —
Banca Ottomana	— —	546 —
Azioni Suez	— —	3640 —
Meridionali a termine	— —	669 —
Rendita Portoghese	23 10	22 80
Rendita Russa 4 0/0	— —	91 80
Banca di Francia	— —	— —

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO
per il pagamento dei dazi doganali
(Giornaliero del 1° dicembre 1898)
Per gli stanziamenti superiori alle 100 lire da armi con certificati . . L. 107.07

Grani — Poco attivi e con tendenza sempre debole malgrado il sostegno dei detentori su qualche piazza.

Genova — Grani teneri Alta Italia L. 25,50 a 26; azima di Russia 17 a 18,75; ghirca di Russia 16,50 a 18,25; grani duri di Sardegna 29,25 a 29,50; Taganrog e Berdiansk 20,25 a 20,75, al quintale (in oro schiavi dazio i grani esteri).

Torino — Grani Piemonte L. 25 a 25.50; nazionali 25,25 a 27; esteri di forza 27,50 a 28,50.

Milano — Grano nostrano L. 24,25 a 25; veneto e mantovano 22 a 25,75; ferrarese di forza 26,50 a 27; estero 28 a 29.

Mantova — Grano fino L. 24.50 a 24.75; mercantile 23,75 a 24; andante 22.75 a 23.25.

Bologna — Grani L. 25,25 a 25,50.

Pavia — Grano nostrano L. 24,50 a 25; Val di Po 25 a 26.

Firenze — Grano gentile bianco L. 26,25 a 27; rossi 26 a 26,25, al quintale.

ENRICO PERUGINELLI, *gerente responsabile*.

86 Appendice del 30 novem. e 1° dic. 1898

DANNATA

Romanzo di CARLO MÉROUVEL

Proprietà lett. della Tribuna - Riproduzione interdetta

Arrivato alla porta di Passy, incontrò una folla di conoscenti e di amici, con i quali scambiò strette di mani, saluti, storielle e le novità della maldicenza mondana; quindi spronò il cavallo al galoppo, e giunse alla Corte dei Conti a mezzodì.

Era il giorno dell'appuntamento con Dionigi Labutte.

Il povero diavolo si trovava già al suo posto con la vecchia vettura tirata dai soliti stecchiti ronzini; ma il suo aspetto era un po' migliore.

Come vide l'elegante cavaliere si levò il cappello nuovo fiammante.

— Ebbene, disse il barone con fare disinvolto, eccovi qua al solito posto.

— Come mi vede, padrone.

— Che cosa c'è di nuovo?

— Cattive nuove!

— E' morto il vostro padrone?

— No, l'ha scampolata magnificamente.

— S'è rimesso in salute?

— Completamente. L'animale ha la pelle dura.

— E allora?

— Ha ripreso la vita solita... la sua bella l'ha riconquistato e si sono conciliati.

— Davvero?

— Sembrano due piccioni nel nido.

— Che diamine mi dici?

— La verità.

Dionigi Labutte sembrava risoluto a votare il sacco.

E disse:

— Quelle donne, caro signore, non hanno la minima coerenza. Non mi sarei mai aspettato un cambiamento di quella specie nella cantante... Lei, che era stata così feroce nel baraccone! Al suo posto, non mi sentirei ora molto tranquillo. Il padrone cova il suo rancore e non dimenticherà mai l'occhiello che gli ha fatto Manilla nella schiena... Inoltre non può aver buon sangue con lei in causa della piccina! E' impassibile su quell'argomento.

— Va bene, non ti mescolare nei loro affari.

Il barone gli fece un'occhiata d'intelligenza come per dire:

— Manilla è capace di difendersi da sè stessa.

E poi aggiunse:

— Non c'è altro?

— Null'altro per il momento.

— Stai dunque in buona armonia con il tuo padrone?

— Non c'è male, ma sto meglio con l'altra.

— Con Manilla!

— Sì padrone. Lui s'era immaginato che l'avessi tradito... Lei mi ha difeso con tutta l'energia possibile. Da allora in poi, la pace non è stata alterata.

— Quanto durerà?

— Chi lo sa?... Fintanto che nelle tasche di Manilla ci sarà il denaro, ma dopo...

Il barone ne sapeva abbastanza. Consegnò al cocchiere la mercede pattuita e a galoppo tornò a casa. Quivi fece colazione con Susanna e la baronessa e, alle frutta, si levò dicendo:

— Vado a cercar Bourneville. Ho bisogno di lui.

Bourneville era una buona scusa. Il pingue banchiere serviva spesso di pretesto per le scapataggini del barone e Bourneville, che lo sapeva, riusciva a cavarsela sempre quando gli rivolgevano qualche interrogazione, senza compromettere l'amico.

Il barone infatti anche questa volta mentiva e non andava affatto in cerca dell'amico.

Tuttavia l'incontrò proprio nel momento, in cui saliva sull'unica vettura, che si trovava sul Corso della Regina.

Voleva schivarlo, ma l'altro gli si attaccò alle costole dicendo:

— Dove andate?

— E voi?

— Venivo a trovarvi.

— Per far colazione?

— Ho già desinato... Vi cercavo per fare assieme quattro passi, se ne avete il tempo.

— Volentieri.

Brazey cercava il mezzo per liberarsene.

— Salite in vettura, disse Bourneville.

Sulla piazza dell'*Opéra*, il barone fece un tentativo per lasciare a terra l'incomodo compagno.

— Avete da far nulla da queste parti? gli domandò.

— Nulla. Perchè mi fate questa domanda?

— Per nessuna ragione. Soltanto vi posso dire che io ho qualche faccenduola.

— Dove?

— A due passi.

— In casa di chi?

— Di Sara.

— Alla sartoria?

— Sì.

— Starete molto tempo?

— Abbastanza.

— Ebbene! verrò con voi... V'è sempre qualche cosa di bello da vedere in quei negozi... Voi mi presenterete.

Che cosa doveva fare Brazey?

Si rassegnò e salì la scala della sarta seguito dal banchiere che sbuffava e soffiava come un mantico.

Giunti nella stanza della proprietaria, Brazey presentò il compagno alla sarta, dicendole:

— L'amico mio più intimo, Andrea Bourneville.

— Il banchiere?

— L'ex-banchiere, signora, osservò il milionario.

— Ma lei ha sempre una parte negli affari della antica casa?

— Naturalmente, è per istituto dalla fondazione ed è una clausola che durerà per tutta la mia vita.

Sara s'era ringalluzzita.

— Oh! già lo conoscevo, disse con esagerata compiacenza. Sia il benvenuto, caro signore. Sono confusa di tanto onore.

Si levò malgrado la pinguedine e la lentezza dei movimenti propri della donna matura e trascinò una poltrona accanto al suo posto e la offrì a Bourneville.

— Badate, mia cara, ne sarò geloso.

— Non lo siete stato mai, osservò dolcemente Bourneville.

— Ma...

Il banchiere riprese dirigendosi alla padrona:

— S'immagini che ho inteso parlare spesso di lei e che desideravo grandemente di far la sua conoscenza. Ho pregato quindi Brazey di presentarmi, ma si mostrò poco soddisfatto.

— Oh! protestò il barone.

— Sì, sì, ed ho capito la ragione... L'ha detto ora... E' geloso, ferocemente geloso.

— Io!

— Sicuro, e l'ho veduto.

— Come può essere?

— Un momento fa, passando nel negozio avete scambiato un'occhiata d'intelligenza con una bella ragazza.

— Andate via!

— Ho l'occhio fino, più che non sembri!... Ho veduto tutto e tutto indovinato.... E' la bella giovane, di cui mi avete spesso fatto l'elogio!... Non rispondete... Chi tace acconsente... I miei complimenti: essa infatti è una meraviglia.

Il barone fece un gesto di noncuranza e si voltò verso Sara.

— Dite che sogna! le disse.

Bourneville continuava:

— E' meravigliosa, adorabile. Vale tant'oro quanto pesa.

— Costerebbe troppo.

— Non siete di questa opinione?

— No davvero.

— Badate, proporrò un incanto tra noi e vedremo chi sarà il miglior offerente.

— Fate pure.

— Non vi dispiacerà?

— Perchè dovrebbe dispiacermi?

— Perchè voi la proteggete, siate sincero.

— Lo vorrei, ma...

— No?... Allora è libera?

— Come l'aria.

— E' dunque lecito porre la propria candidatura?

— Mi sfiato a dirvelo da un'ora.

Brazey prendeva la cosa in scherzo, perchè una rivalità con Bourneville non lo spaventava punto, anzi fino a un certo punto lo divertiva.

Il banchiere conversò per un quarto d'ora con Sara e dopo questo famigliare ed amichevole colloquio le domandò:

— Mi permette di visitare il negozio?

— E perchè no?

Indi chiamò:

— Signora Lucia?

La sorvegliante accorse:

— Fatemi il favore di condurre il signor Bourneville e di dargli tutte le spiegazioni che vi chiederà.

Il barone non era dispiacente di rimanere a quattr'occhi con la sua antica amante.

— Va, va, amico mio, disse guardando il pingue scapolo. Per quanto possa fare, arriverai sempre troppo tardi.

Bourneville stava cominciando la sua ispezione.

ECONOMICI

Signorina tedesca, impartisce lezioni della propria lingua mediante l'italiano. Metodo breve, pratico. Pretese moderate. Scrivere Casella postale 155. c12260

Giovane avvocato, serio esercizio professionale, referenze splendide, scrupolosa onestà, congrua garanzia, accetterebbe amministrazione patrimoniale, legale, trattazione affari. Ariodante, posta, Roma. c12327

Cercasi giovinetto non superiore ai 15 anni, con buonissime referenze, e che sappia ben leggere e scrivere. Verrebbe adibito come commesso ed al disbrigo di affari di Farmacia. Per trattative rivolgersi al Farmacista Paolo Fraracci, Carovilli (Campobasso). c12335

Lire mille cercansi oltre interesse da persona che dispone stipendio. Pagamenti sicuri lire cinquanta mensili. Garanzie. — Scrivere E 12318 presso Haasenstein e Vogler, Roma.

Signora inglese nata educata Londra, impartisce lezioni della propria lingua, metodo pratico, breve, conversazione di perfezionamento. Miti pretese. Scrivere R. 40 fermo posta.

Pensione privata, cucina italiana, ottima posizione al primo piano. Per schiarimenti scrivere sotto Q 10856 presso Haasenstein e Vogler. c11126

Rappresentanti cercansi in tutti i comuni per la vendita di Stoffe, Telerie, Coperte, Maglierie, Chincaglierie, Orologeria, Tomaie, Mantelli ecc. Inviare semplice biglietto da visita al Magazzino Generale pei Rappresentanti e Girovaghi. Milano. 12318 M

Diciannovenne, buona famiglia, con licenza ginnasiale, pratico contabilità e corrispondenza, conoscendo discretamente francese, cerca occuparsi possibilmente subito. Buone referenze, miti pretese. Scrivere sotto B 12254 presso Haasenstein e Vogler, Roma.

Cerco giovane od anche signora, buona famiglia, piccola cauzione, per impiego pronto, indipendente, ben rimunerato. — Avvocato O. R. 250 Roma.

Giovane signorina straniera dà lezioni di conversazione di lingua francese a domicilio. Si escludono anonimi. Indirizzare: Alba 1876, posta Roma. c12138

Azienda Vinicola volendo svilupparsi in Francia, accetterebbe socio con capitali. Scrivere o 1860 F m Haasenstein e Vogler, Milano. 12358M

Vedova (toscana) ottime referenze, occuperebbesi in qualità di domestica presso distinta famiglia. Piazza dell'Esquilino, n. 29 interno 2. BRONZOLI.

Cambierie bellissima proprietà rustica in Toscana con case in una grande città. Scrivere Artini, Albergo Stella, Arezzo.

Rappresentanze cercansi da viaggiatore di primaria casa industriale. Ottime referenze. Scrivere E. D. posta Ancona.

Cercasi appartamentino vuoto, elegante, tre o quattro camere, preferibilmente verso vie XX settembre, Nazionale, Vittorio Emanuele. Se prezzo mite, farebbesi lungo contratto. Proposte sollecite a Lezzio, 4017, posta.

Cercansi da rappresentante uomo o donna che voglia occuparsi per poco tempo giornalmente anche casa propria a scrivere lettere commerciali in francese o tedesco. Scrivere Z 100, posta Roma.

Gentiluomo coltissimo, ottime referenze, occorrendo anche cauzione, desidera occuparsi come pedagogo o esattore presso famiglia agiata. F. 12364 Haasenstein e Vogler, Roma.

CORRISPONDENZE

Ogni parola Cent. **10** Minimum L. 1

... Tuo prolungato silenzio mi fa dubitare sia malata. Saluti. c12365. — GUGLIELMINA.

Piccina. Compagna consegnomi affettuosissima. Ricordo momenti felicissimi. Perchè dubitare sposino? Amiamoci eternamente adorando A... Saluti. — Saluto buona. Pregoti appetito. c12368 GIARDINO.

T. — Niente lettera. Scrivi prima per poterti rispondere. Dammi notizie. c12361

Fantasia. Adorata. Codesta sera saremo vicino ore dieci. Spero sentirti. Confortami. Scrivi regolarmi. TIBI. c12347

Mino. A tanti dolori aggiungesi quello averti dispiaciuto. perdonami, pensando che sei vita, amore, tutto per me. Vorrei essere calmo, ma tua adorazione è più forte della mia volontà. Saluti. c12348

Ferruccio. T'amo sempre immensamente. Ritira lettera indirizzata Alberto Ferruccio. — c12349 ELISA.

30 novembre Scrissi corrispondenza non pubblicata: dicevoti aver ricevuto tutto attendendo lettera pel compleanno. Scrivi subito dovendo partire 10 Roma. FIDEM. c12351

Mispah. Oltre due mesi privo tue notizie!! Sono dimenticato? Tolgami inquietudine.

Teresa P. La Renti attende. Tutto perdonerai! c12353

Little doll. Ricevesti lettera 28 novembre? Telegrafa se puoi primo mercoledì di dicembre trovarti sito stabilito. Io telegraferò poi particolari convegno. Cose affettuose. C. c12354

Angelo mio. Non farmi soffrire! Ricordi altri indirizzi scrittoti? Ti adoro sempre tanto tanto... Innamoratissimo tuo.

22 gennaio. Ritira subito qualunque costo lettera importantissima noto indirizzo. c12340

Tuo. Grazie angelo buono e caro. Non dubitare di me. Se sapessi come amoti! Se ricatto avesse potuto parlare! Saluti.

Ricevei, grazie. Tornerò dieci. Indirizza Enrichetta F. T. — Andrò sei posta Perugia. Tua città tutti sabato. Ricevendo domenica indosserò Ulster. Dammi segnali impostata.... letta......... Saluti. OLMO. c12341

15 giugno. Malodetta sbadataggine..... Credimi, io pure ho guai serissimi; vita mia pure tribolatissima, ma non ti dimentico, anzi amoti di più. Per scriverai avrai indirizzo appena potrò. Raccomando pazienza, prudenza. c12342

24 Agosto. Reiterato silenzio impensieritomi. Però aspetto fidente dopo ultima, se erro, prego disilludermi assicurata. Augurii. T'amo. 6 LUGLIO.

Maggio. Pregoti venire domani giovedì ore dieci mattina. Saluti affettuosi. c12369

---

8 aprile. Ora ricevo tua. Non so dirti gioia provata. La mia risposta è che t'amerò sempre. — Del mio amore stine sicurissima. Voglimi bene sempre, che ne ho bisogno. Mille. c12370

Alfa. Fra breve spero poterti dare direttamente notizie mie. Ogni giorno, ogni ora io penso ed opero alla nostra felicità. — Amami ed attendimi fra breve. c12371 OMEGA.

Via 19. Rispondo tue domande. Amo signorina bionda, alta, sorridente. Abito pianterreno. Sei contenta? c12363

Novembre 4-20. Che il cielo concedale ciò che il suo cuore desidera; che Iddio perdoni coloro, che arrecaronci dolori morali e materiali. Di più non posso dirle.... Ora basta. Inutile riscrivere questa rubrica, non risponderei. Cordialissimi saluti. c12372 AMICIZIA.

Zanetto. Dispiacemi scriverti questo mezzo. Conosci e conta miei sentimenti inalterabili. Ricevute tue amate lettere, lettura loro migliore mio sollievo. Deliro continuamente tua cara persona, che, quantunque lontana, ho sempre presente. Affettuosi saluti. NAZIONALE. c12374

Sigari di Avana

della Reale Fabbrica

CABANAS

di L. CARVAJAL y C., AVANA

la più antica e rinomata dell'Avana (Cuba), **fondata nel 1797.**

I prodotti di detta fabbrica si possono acquistare presso i principali tabaccai del Regno.

Per l'assortimento vedere il giornale *il Tabacco* di Roma c11482

COLLEZIONISTI Grande assortimento *albums* illustrati. Prezzo corrente *gratis*. Agenzia *albums*, 12, via Principe Amedeo, Torino. 12234 T

Incandescenza Auer

Gran ribasso di prezzi

RETICELLE 1,40

LE PIU' LUMINOSE e DUREVOLI

Via S. Marcello, 48. Telefono 1971
Via del Corso, 413. Telefono 2274
11525 R

Signore!

Volendo la Sartoria Fiano, via Foro Traiano 26, Roma, mostrare anche ad esse il massimo buon mercato offre taglio abito (m. 4 alto cent. 130 e più) di scotiet lana, bleu, nero o marrone, oppure in elegantissimi disegni ultima novità per L. 9.75 franco di porto.

GUADAGNO

certo occupandosi in qualunque città della vendita facile di articoli di novità utilissimi a commercianti, ecc. Scrivere con cartolina doppia: Pontecorvo — Argentina 32, Roma.

Guadagno lauto

per cambiavalute, negozianti, agenti, ecc. che vogliano occuparsi della rivendita di cartelle a premio (non obbligazioni a pagamento rateale) di facile smercio ed in *grande quantità*. Condizione 20 0/0 provvigione e premio. Offerte ad U Z 7222 presso i Sigg. *Jaulus e C., Budapest*, Dorotheagasse, 0 12077X

AGRICOLTORI Domandate numeri saggio *gratis* **Gazzetta Agricola**. Via S. Vincenzo, 5, Milano. Abbonamento con premio Lire 4.

Freddo! Freddo!

Si può evitare nel venturo inverno acquistando una buona stufa dalla Ditta **Giulio Venturini**, Ancona, piazza Plebiscito, che vende a mitissimi prezzi.

Dietro semplice richiesta la Ditta Venturini spedisce catalogo delle Stufe e relativi accessori.

Stabilimento di apicoltura

B. FALUCCI

Premiato con medaglie di argento Milano, 1894 - Torino, 1898

ATESSA (Abruzzi)

Miele purissimo di primavera, centrifugato, in scatole a chiusura ermetica, franco di porto e d'imballaggio da kg. 4,500 (peso netto) L. 5.50, da kg. 2,500 L. 3.30.

Guida dell'Apiario (Condetto da Rocher) di Ed. Bertrand con tre tavole e 91 figure, 2.a Edizione italiana dalla VIII francese di pag. 294, con la veduta del grandioso apiario Falucci, franco di porto L. 3.15.

Chiedere con biglietto da visita fascicolo di saggio contenente Prefazione per l'VIII edizione di E. Bertrand, ed Indice delle materie

Chiedere listini alla Società ELETTRICA INDUSTRIALE Via Cairoli, 2, Milano

Fotografia 5 Centesimi

SENZA MACCHINA

Tutti possono eseguirla da se stessi in casa propria **GRATIS** campioni e condizioni. Desiderando anche l'insegnamento, spedire L. 2.95. **Ditta PECCIOLI** ROMA — Corso, 75 — ROMA

Stab. tip. della *Tribuna*, Stam. con. tachistico **Ch. Lavilliex** e C. Depos. in Roma, via Palermo 1.

L. 15 PALTÒ

Elegantissimo di castoro bleu, nero, marrone, foderato di flanella o satin, collo velluto, bottoni madreperla, confezione accuratissima. **Sartoria FIANO**, Via Foro Traiano, 26, Roma. 11842R

Divertimenti

con cavalli, castine e brache che si affittano a prezzi modicissimi da Spagnoletto, via degli Astalli, 4. — Compra e vendita. 11484 R

STUDIO ENOLOGICO *Galleria Margherita Roma* Guarigione vini ammalati. — Conservazione vini deboli. — Miglioramento della qualità.

Attenti ai primi freddi e difendetevi dalle bronchiti, polmoniti, ecc. con le maglie della Ditta **Luigi Lucarda**, via Giulia, 57, Genova. Due maglie o mutande per uomo o signora, bianche o colorate, franco porto lire 3; quattro lire 5,90; sei lire 8,50; dodici lire 16. 11214T

PER SOLE L. 17,75

Migliore extrafino L. 19,75

MANDOLINI

GARANTITO — GARANTITO

In palissandro e madreperla Napolitano, Scorzo, concavo, franco di spesa, con metodo, corde, custodia ed accessori, leggio, musica, ecc. (Per signorine).

Mandolino UNIVERSALE L. 10,75 con metodo ed accessori. Domandare se occorre e musica.

Prima di fare acquisti altrove, chiedete il grande Catalogo illustrato gratis alla rinomata casa **V. MACCOLINI** Via Correnti, 7 - Milano **Musica, riparazioni, corde**

VIGNA

al Parioli con Villino, e DUE VILLINI presso il teatro Costanzi, nonchè **parecchie case in Roma** appartenenti al patrimonio Orsini, si sono vendute all'asta il 25 corr. a prezzi mitissimi. Il termine per l'aumento di sesta scade il 10 dicembre. c11395

IMPORTANTE

fabbrica francese di berretti cerca buon rappresentante a provvigione per l'Italia. Scrivere **W. J. 27199** presso *John F. Jones e C.*, 31-bis, Faub'g Montmartre, PARIS.

The Berlitz School of Languages

Via Fornari, 22. Tedesco, Inglese, Francese, Italiano, Russo, Spagnuolo, insegnato da maestri delle rispettive Nazioni. Col metodo Berlitz, l'allievo, anche principiante sente e parla solamente la lingua che desidera imparare. Ogni settimana cominciano nuovi corsi. *Lezioni di prova gratis*. Prospetti gratis e franchi. c12357

ASSICURATI-VITA

Riduzione del 40 0/0 sui premi annui. Danaro realizzabile con qualunque polizza. Anticipo di fondi a chi è arretrato nei pagamenti. Scrivere: Casa di cambio, Corso Vitt. Eman., n. 20, Roma. c12264

Pomidoro Napoletano

12 scatole di 220 grammi **L. 2.50** franco domicilio in tutta Italia. Ai rivenditori L. 15 il cento franco stazione Napoli. 11994 N
W. CODRINGTON e C., Napoli.

Fichi secchi assortiti

2 1/2 Kili netto
L. 2.50 franco domicilio Italia
W. Codrington e C.
NAPOLI

BLENORRAGIA

gonorrea cronica, perdite bianche e catarri della vescica, guarigione rapida garantita in 5 giorni, senza conseguenze, colle **Pillole di Kino**, flacon da 40 pillole L. 2; da 100 pillole per cura completa L. 4 (Per posta L. 2.10 e L. 4) **Iniezione indiana**, flac. da L. 1.50 o L. 3.50 (per posta L. 2.40 e L. 4.10).

RESTRINGIMENTO uretrale, gonorrea cronica ed altre cure, prostatiti croniche ecc. Cura facile, comoda, senza bruciori ed altri inconvenienti, coi **Cilindri uretrali balsamici** a base di Burro di Cacao medicato. Successo garantito. Cura completa L. 5 (per posta L. 5.60). Privativa. Consultazioni gratis dalle 12 alle 15, dirigersi alla **Farmacia Giuseppe G. Tenerani**, via Magenta, **Roma**.

Rifiutare sostituzioni

Depositi: Farmaceutica Romana, Beneelli, A. Manzoni e C., ecc.

Diffidare dai flacons senza questa marca

ANEMIE, CLORO-ANEMIE

E POSTUMI DELLA MALARIA

vengono stupendamente curati con il

LIQUORE ARSENICALE FERRUGINOSO ARENA la di cui formola venne dettata dall'illustre Senatore prof. ANTONIO CARDARELLI, il quale dopo vaste esperienze eseguite nella sua Clinica Universitaria di Gesù e Maria ne divenne protettore entusiasta. Un flac. costa L. 2.00. Si spedisce franco di porto dietro invio di L. 2.50. Su dieci flac. sconto del 25 0/0.

Richiederlo alla Farmacia del
Prof. F. ARENA, via Roma, 129, NAPOLI

Fratelli Koerting

ROMA, Via Cavour, 73-74-75

RISCALDAMENTO CENTRALE

A

Termosifone (acqua calda) ed a vapore di bassa pressione
Secondo propri sistemi brevettati

Il più *igienico* ed *economico* riscaldamento per palazzi, ville, ed *appartamenti anche di un sol piano.*

Più di 700 impianti eseguiti in Italia
Progetti e preventivi GRATIS

REFERENZE A DISPOSIZIONE
Chiedere l'Opuscolo illustrato

NOVITÀ

Specialità di **ANGELO MIGONE e C.**

Il CHRONOS è il migliore almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante per portafogli.

E' il più gentile e gradito **regaletto** od omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali ed a qualunque ceto di persone, banchieri, agricoltori, commercianti od industriali in occasione di fine d'anno, dell'onomastico, del natalizio, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il **CHRONOS** dell'anno 1899 illustrato da finissime ed artistiche cromolitografie, rappresenta le diverse età dell'uomo, cioè: la fanciullezza, la giovinezza, l'età virile, l'età matura e la vecchiaia. Contiene inoltre una poesia intitolata « *Il Brindisi* » musicata per canto e pianoforte dal maestro Manenzo Piazza. Di più un'elegantissima copertina che lo rende un vero gioiello.

Si vende a cent. **50** *la copia e L.* **5** *la dozzina, da A. MIGONE e C., Milano, da tutti i* **Cartolai e Negozianti di Profumerie.** *Per le spedizioni a mezzo pacco postale raccomandato cent.* **10** *in più.*

Si ricevono in pagamento anche francobolli.

QUAL' È LO SCOPO DELLA MACCHINA DA SCRIVERE "ZEISS,,

Risparmio di denaro
Risparmio di tempo
Risparmio di salute
Fonte sicura per guadagnare denaro

Quali utilità offre?

È L'UNICA CON SCRITTURA SUBITO VISIBILE

È L' UNICA PER RIEMPIRE COMODAMENTE FORMOLARI, POLIZZE, FATTURE, CONTI CORRENTI, ESTRATTI, ecc. ecc.

MANEGGIO FACILISSIMO AD IMPARARE

SCRIVESI COLLA MAGGIORE SPEDITEZZA

RIGHE SEMPRE DIRITTE

Domandare Cataloghi speciali

AUG. ZEISS & Co.,
Proprietario AUG. ZEISS
MILANO
1, Via Velasca

LA NEURASTENIA (malattie nervose) e tutte le **malattie del sangue** (anemia, mestruazioni irregolari o difficili, dolorose, ecc.) si guariscono facilmente con l'uso delle **Pillole Pacelli**. Calmano l'**intestino** che finisce per aprirsi e danno **forza, colore al volto, salute**. Scatola L. **2.50**. Per posta L. 2.65. — Vendonsi in tutte le farmacie, da A. Manzoni, Roma-Milano, e dalla farmacia **PACELLI, Livorno.** 10017 a F

IMPOTENZA VIRILE

Spermatorrea, neurastenia, malattie spinali, debolezza generale — sterilità
Pillole rigeneratrici di Hamasen

Queste pillole, approvate e raccomandate da varie celebrità mediche, sono di azione tonico ricostituente, superiore a tutti i rimedi finora conosciuti. Curano con splendidi risultati ed in breve tempo le su indicate malattie si nei giovani che nei vecchi, e sono giustamente ritenute come unico rimedio efficace a riattivare la virilità. Non affaticano lo stomaco, perchè prive di cantaride, stricnina o altri prodotti eccitanti e nocivi.

Prezzo della cura L. **15**. Unico deposito presso il prof. **A. Ursomando**, *Via Nolana, 28, piano secondo, Napoli.*

RINOMATI FICHI SECCHI DI BRINDISI

La Ditta **Delle GROTTAGLIE e FASSIANO** di **BRINDISI** nonostante lo scarso raccolto, non ha mancato, anche quest'anno, riserbare per la sua clientela la solita ottima qualità di fichi secchi. Contro cartolina-vaglia di L. **3.50** spedirà franco a domicilio un pacco di kg. 5 di fichi secchi, crudi od infornati a richiesta dei committenti. Volendoli imbottiti con mandorle L. 5. 12098 N

AFFARE d'oro

Avvisiamo che indirizzando cartolina vaglia di L. 15 alla Ditta L. Lucarda, via Giulia, 57, Genova, si riceverà franco di porto uno splendido taglio vestito per uomo di stoffa vera inglese di segni e colori d'ultima creazione, con unito in più, altro taglio calzoni modernissimi come esige l'ultimo figurino di mode.

A titolo di regalo si unirà un foulard di pura seta chinese con grazioso ricamo in seta o un tappeto orientale con similoro.

Pregasi nel passare le ordinazioni d'indicare il colore desiderato. 10473 T

UOMINI

Preservativi di ogni specie e per ambo i sessi ed articoli affini. **ULTIMO** Listino Speciale *gratis* in busta non intestata e *ben chiusa* contro francobollo. - Scrivere **Segmund Pressl**, Milano Casellario 124.

PALETOT

L. 15 Di vero castoro nero, bleu o marrone, foderato di flanella o cincillà con bottoni madreperla, collo velluto. Vestiario lana pesante, in tutti i colori, ben confezionato **L. 16**. Inviare misure e vaglia alla **Sartoria Marino, Via 20 Settembre, 34 — Roma.**
(A richiesta campioni).

MESSMER Thé

a L. 5.80 - L. 7,00 la 1/2 kilo. Melange d'eccellente qualità (Francfort s/M). Paquets d'essai L. 1.20 et L. 1.60. In Roma presso Janetti padre e figli, 17 a 19, via Condotti.

Sulphurol Lancellotti

Anticatarrale Antimicrobico

FORMOLA CHIMICA [illegible]

Prodotto chimico di eccezionale importanza.

Cura rapida, sicura delle **bronchiti, bronco-alveoliti, broncorrea, asma bronchiale, tossi catarrali, tossi convulsive, influenza, ecc.** Riconosciuto efficacissimo dai clinici eminenti, adottato in diversi Ospedali italiani e esteri.

Egregio signor Lancellotti,

A suo tempo le promisi di darle il risultato che avrei ottenuto dall'uso delle sue perle Sulphurol, ed eccomi a mantenere la promessa.

Posso dirle che corrispondono miracolosamente nei catarri cronici, bronchiali e in tutte quelle lesioni dell'albero respiratorio ove sono indicati i balsamici.

Il suo Sulphurol modifica la natura dell'espettorato e lenisce evidentemente la tosse. — Si abbia le mie congratulazioni e possa il suo preparato farsi strada in terapia, quanto ne merita sinceramente.

Mi creda **Dott. FRANCESCO LAMANNA.** Bari, 17 ottobre, 1898.

Flac. gr. L. 4 — mezzo L. 2. Per posta cent. 15 in più. Deposito in Napoli **D. Lancellotti.** — Roma, A. Manzoni e C. — nelle Farmacie **Pieramadrei, Scognetti e Scellingo**, e nelle altre primarie. I flaconi che non portano la marca depositata o la firma del preparatore devono considerarsi falsificati.

MACCHINA PER SCRIVERE REMINGTON

Cataloghi e saggi gratis a richiesta

La sola veramente pratica, solida e duratura. Colla « Remington » si scrive **QUATTRO** volte più presto che a mano e si fanno diverse copie contemporaneamente dello stesso scritto. Tutti i ministeri e le amministrazioni governative, il **Senato del Regno**, la **Camera dei Deputati**, ecc. adoperano la macchina per scrivere « Remington ». **CHIEDERE CATALOGHI**, prove di scrittura, ecc.

CESARE VERONA
TORINO — Via Carlo Alberto — TORINO

Succursali: ROMA, Via Due Macelli, 7 — **GENOVA**, Via Carlo Felice, 11 — **MILANO**, Corso Vittorio Emanuele, 5.

"LA HONRADEZ,,

FABRICA DE TABACOS SPRUNGLI & C. — MANILLA

I Sigari superiori Honradez

si trovano in Italia presso le principali Rivendite

Luisitas L. 0,30 - Entreactos L. 0,25 - Conchitas L. 0,20

V. G. GIANI (Usines Natalis)

TELE IMPERMEABILI

COPERTONI

Assume lavoro in confezioni di **Biancheria, Vestiario, Tende, Sacchi, Coperte** e simili, per forniture ad Amministrazioni civili e militari, Convitti, Ospedali, Collegi, Ricoveri, Case di pena, ecc. ecc.

Preventivi a richiesta
MILANO - Via Monforte, n. 5 - MILANO

Malattie Veneree

di ogni specie, pure della donna, blenorragia, perdite bianche, gonorrea cronica, restringimenti uretrali, bruciori, guarigione garantita in 5 giorni. — Iniezioni o pillole vegetali L. 1. — La sifilide risolve in breve tempo con nuovi rapidi sistemi curativi. Migliaia di documenti e lettere lo comprovano. Cure, visite e consultazioni speciali riservate gratis, anche per lettera. Rivolgersi farmacia Popolare, Roma piazza Vittorio Emanuele, 45-46.

CALZOLAI! Vendo franco ogni genere prima scelta con campioni per posta: Capre Germania *negri o satini* 400;500 gr. a K. L. 7. Capre Germania 400;500 gr. colorate a K. L. 8.50. Vitello Francia 1ª scelta 600;700 gr. a K. L. 10. Mogador bianchi, belli, leggeri a K. L. 6. Bazzane per fodere 1.a scelta L. 4 a K., 2.a scelta a K. L. 3. Fodere di tela (a metro) di lino 0.60, di cotone 0.50. Tomaie con elastico uomo 16, donna 15, paio 3. **VITTORIO CHIAVACCI, Cecina.** Rappresentante conceria tedesca.

"LA RAPIDA,, nuova macchinetta per fabbricare sigarette

Con questo semplicissimo apparecchio ognuno può fare con tutta facilità e sveltezza delle perfettissime sigarette. — Ad ogni macchinetta vanno uniti 200 tubetti di carta speciale e la relativa istruzione. Prezzo L. 1,75. — Per acquisti rivolgersi al negozio all'**Internazionale**, via Torino 74, Milano; od ai grandi magazzini **VITTORIO BONOMI**, Via Vincenzo Monti, 32, Milano.

Vittorio Bonomi, via Vincenzo Monti 32, **Milano**. — Unica fabbrica italiana di automatici per vetrina. Fabbrica e deposito di articoli da cent. **5 a 95.** — **Specialità per regalo.** — **Cataloghi « gratis » a richiesta.**

RODOLFO DITMAR

Fabbrica di LAMPADE e CHINCAGLIERIE

ROMA — *Via del Corso, 285-291* — **ROMA**

Assortimento straordinario di Lampade di ogni genere e prezzo

PETROLIO - GAS e LUCE ELETTRICA

NOVITA' IN ARTICOLI PER REGALO: Candelabri — Pendole — Tavolini — Alzate — Cofanetti — Calamai — Giardiniere — Vasi da fiori, ecc.

Becchi Auer e accessori per l'**Incandescenza a Gas.**
Deposito del **Petrolio di sicurezza R. Ditmar**

INODORE - INCOLORE - INESPLODIBILE

Dietro precisa indicazione del genere che si desidera si spediscono in imprestito Cataloghi e prezzi.

ALL' INDUSTRIA INGLESE

POLA E TODESCAN

ROMA - Corso V. E., 13-15-17 - Via Roma, 119-120 - NAPOLI

GRANDIOSI MAGAZZINI DI CONFEZIONI PER UOMO E SIGNORA

ABITO COMPL.	da L. 30, — a L. 65	PALAMIDONE	da L. 60 a L. 100
ABITO A CRAUS	" 45, — " " 75	PALETOT	" 30 " " 70
CALZONE	" " 9,50 " " 24	SORTOUT	" 35 " " 60
GILÈ a fantasia	" " 12, " " 18	KEPP	" 45 " " 75

STRAORDINARIA VENDITA AL DETTAGLIO

Esclusività Stoffe inglesi

Jmalaia - Omex pun - Diagonali - Fantasia - Castor - Moscova

DA L. 1.70 A L. 14.40 AL METRO